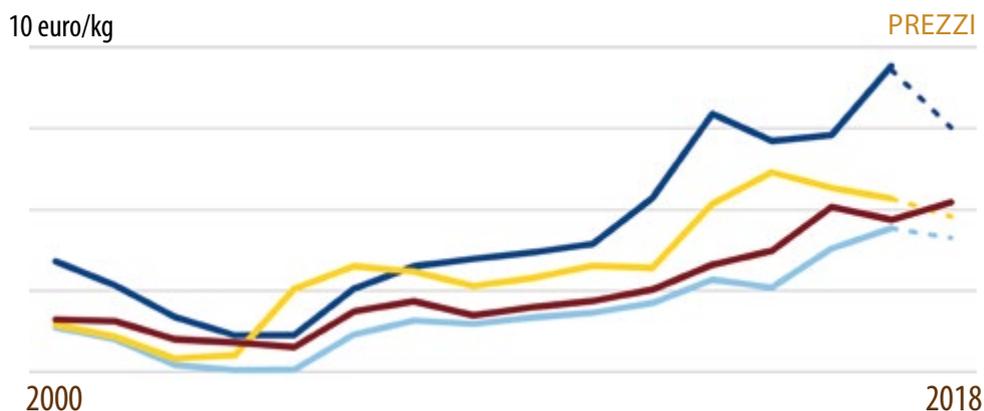
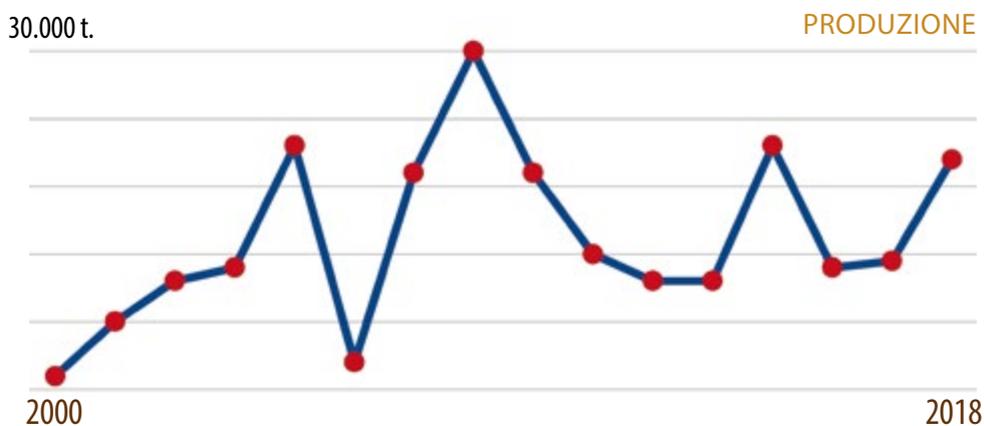


MIELE

ANDAMENTO PRODUTTIVO E DI MERCATO PER LA STAGIONE 2018



IL VALORE DELLA TERRA

agricoltura e nuova ruralità • economia e sostenibilità • qualità e consumo consapevole

Rivista multimediale n. 1/2019

Direttore responsabile Giancarlo Naldi
Copertina, impaginazione e grafica Mauro Cremonini
Testi a cura Simona Pappalardo e Giancarlo Naldi
Consulenza statistica Meri Raggi

Raccolta dati a cura rete rilevatori Osservatorio Nazionale Miele

Segreteria di redazione
via Matteotti 79, 40024 Castel San Pietro Terme (Bo)
Tel 051.940147, Fax 051.6949461, osservatorio@informamiele.it

www.informamiele.it

MIELE
**Andamento produttivo
e di mercato per la stagione 2018**

Sommario

Introduzione	7
I numeri dell'apicoltura in Italia	8
Situazione produttiva per i diversi tipi di miele	11
Acacia	11
Agrumi	14
Sulla	16
Castagno	18
Tiglio	20
Altri mieli uniflorali	22
Millefiori primaverile	26
Millefiori estivo	28
Situazione produttiva per regioni	31
Valle d'Aosta	31
Piemonte	32
Lombardia	33
Liguria	34
Friuli Venezia Giulia	35
Veneto	36
Trentino Alto Adige	37
Emilia-Romagna	38
Toscana	39
Marche	40
Lazio	41
Umbria	42
Abruzzo	43
Molise	44
Campania	45
Basilicata	46
Puglia	47
Calabria	48
Sicilia	49
Sardegna	50
Conclusioni andamento produttivo	55
La stima della produzione nazionale 2018	57

IL MERCATO

I canali distributivi	61
Prezzi all'ingrosso del miele 2018	63
Acacia	64
Agrumi	66
Castagno	68
Millefiori	70
Sciame e regine	72
Servizio di impollinazione	72

PRODUZIONE E MERCATO MONDIALE DEL MIELE

La produzione di miele nel mondo	75
L'importazione di miele nel mondo	78
L'esportazione di miele nel mondo	82
Importazioni ed esportazioni	86

Introduzione

Un'annata difficile al Sud. Al nord si torna a produrre l'acacia, seppur in modo irregolare.

Il 2018 è stato un anno con una partenza difficile sia a causa della forte siccità del 2017 che ha fatto sentire i suoi effetti anche in avvio di questa stagione sia a causa del clima che ha contribuito a peggiorare una situazione già delicata. L'ondata di gelo che ha colpito l'Italia agli inizi del mese di marzo ha infatti causato la regressione dello sviluppo delle famiglie provocando ulteriori perdite di quelle già deboli e debilitate da un invernamento non ottimale. Tale andamento meteo anomalo ha inoltre compromesso i raccolti primaverili che sono stati scarsi o nulli in quasi tutta la penisola.

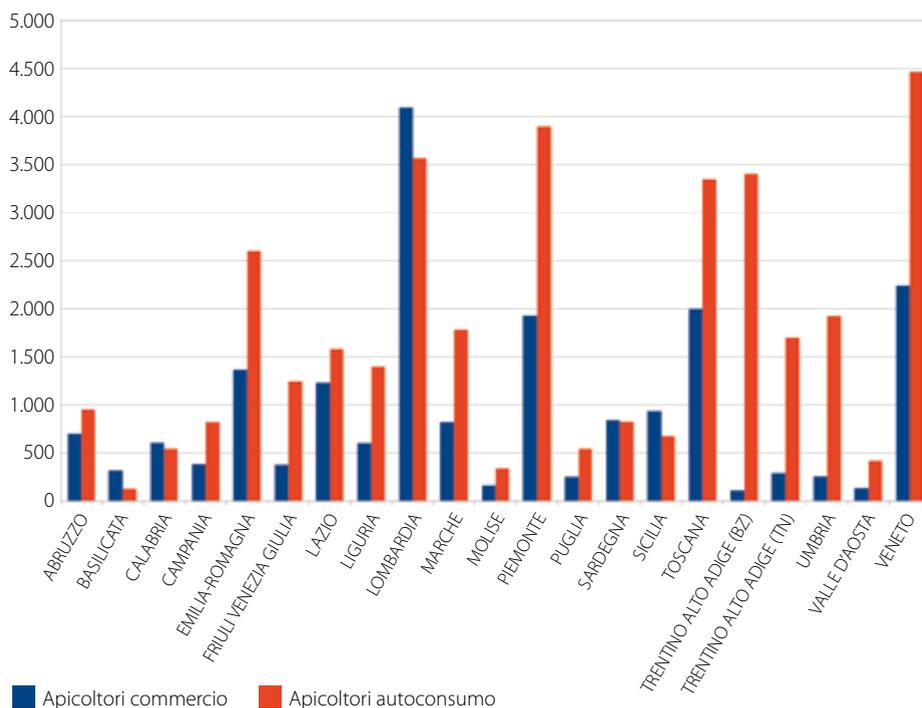
Gli apicoltori hanno lavorato instancabilmente per portare famiglie sufficientemente forti sull'acacia, nonostante l'elevata mortalità e una situazione climatica non particolarmente favorevole, nelle regioni vocate del Nord e in alcune zone del Centro, si sono ottenute rese discrete, soprattutto se confrontate alle disastrose produzioni dello scorso anno. L'andamento climatico ha invece fortemente penalizzato le regioni meridionali, dove in controtendenza rispetto allo scorso anno, in tutto il Sud e nelle isole, la produzione di miele di agrumi è stata scarsissima, completamente azzerata in Sicilia. Al Sud, venti ed escursioni termiche hanno continuato a condizionare in modo negativo l'andamento produttivo anche più avanti nella stagione, mentre al Centro e al Nord piogge regolari accompagnate da temperature non troppe elevate hanno favorito le fioriture estive con buone rese per i millefiori estivi e per i mieli di alta montagna. Il 2018 sembra dunque essere stata un'annata estremamente negativa per il Sud, peggiore anche degli scorsi anni, discreta ma con forti disomogeneità per il Centro e per il Nord, che evidenzia ancora una volta gli effetti del cambiamento climatico in atto. Le numerose segnalazioni di spopolamenti e cali produttivi dovuti all'uso di pesticidi confermano quanto la convivenza dell'apicoltura con i sistemi agricoli intensivi sia una delle principali criticità del settore.

I numeri dell'apicoltura in Italia

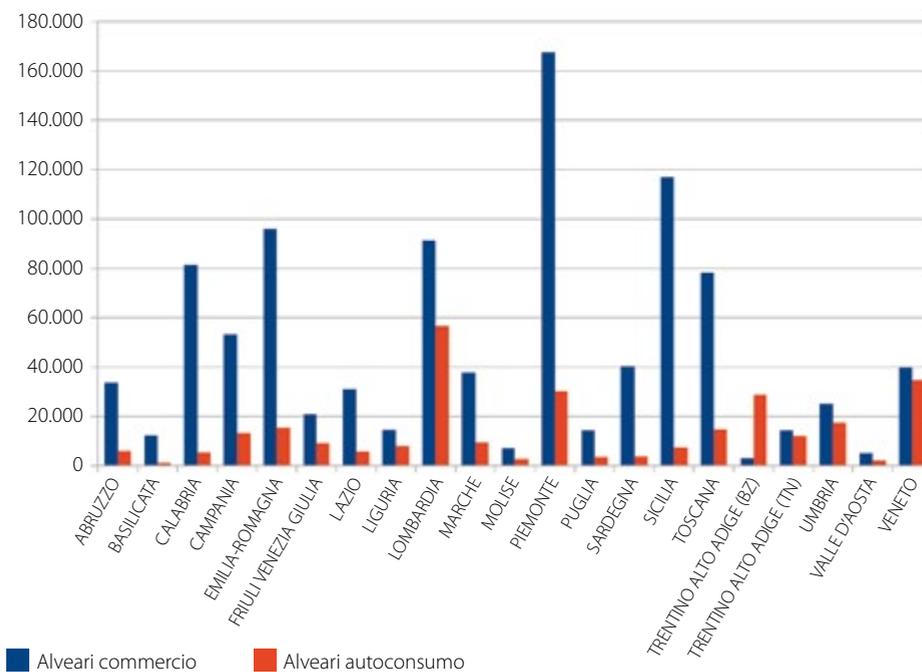
L'introduzione della Banca Dati Apistica, alla quale tutti gli apicoltori devono essere obbligatoriamente registrati dichiarando gli alveari detenuti e la loro posizione geografica, ha consentito di validare le stime scaturite negli anni riguardo alla consistenza degli apicoltori e degli alveari italiani, evidenziando un elevato numero di apicoltori ed alveari e un numero di apicoltori con partita IVA più alto del previsto. Dai dati della BDA relativi al censimento novembre-dicembre 2018, aggiornati al 1 marzo 2019, emerge che sono 55.877 gli apicoltori in Italia di cui 36.206 produce per autoconsumo (65%) e 19.671 sono apicoltori con partita iva che producono per il mercato (35%) La presenza di un numero così considerevole di apicoltori "non professionisti" costituisce allo stesso tempo una risorsa e un aspetto problematico. L'aspetto positivo riguarda soprattutto la funzione di impollinazione per l'agricoltura e per l'ecosistema; gli aspetti critici riguardano soprattutto l'influenza negativa sullo stato sanitario delle api, quando tali attività sono svolte al di fuori di ogni contesto associativo.

Gli apicoltori italiani detengono in totale 1.273.663 alveari e 216.996 sciami. Il 78% degli alveari totali (984.422), sono alveari gestiti da apicoltori commerciali che allevano le api per professione. La grande prevalenza di alveari detenuti da apicoltori con partita iva sottolinea l'elevata professionalità del settore e l'importanza del comparto nel contesto agro-economico.

Numero di apicoltori per regione e tipo di attività 2018



Numero di alveari per regione e tipo di attività 2018



NOTA PER LA LETTURA

Le produzioni sono state rilevate
nell'intervallo gennaio-dicembre 2018.

Situazione produttiva per i diversi tipi di miele

ACACIA

Le frequenti piogge e le temperature inferiori alla media che hanno caratterizzato il mese di maggio in gran parte della penisola hanno influito negativamente sulla produzione di miele di acacia. La fioritura della robinia, accelerata dalle alte temperature di fine aprile, è apparsa molto promettente ma le aspettative degli apicoltori sono state deluse a causa delle condizioni meteorologiche estremamente variabili caratterizzate da ripetute perturbazioni, basse temperature notturne e dalla ridotta scalarità della fioritura che ha diminuito i giorni utili per il raccolto. Va detto inoltre che a causa delle difficili condizioni di invernamento e della primavera tardiva, non tutte le famiglie erano sufficientemente forti per andare in produzione sull'acacia e ciò ha condizionato negativamente le rese produttive. Ciononostante in alcune zone vocate del Nord si sono avute produzioni discrete, soprattutto se confrontate alle produzioni insignificanti della passata stagione. In generale ha reso meno la fioritura precoce nelle zone di pianura di quella tardiva alle quote più alte.

Piemonte

Si stimano rese medie di 15-20 kg/alveare nelle province di Alessandria, Biella, Novara e nella zona a sud di Torino, leggermente inferiori di 10-15 kg alveare in provincia di Cuneo, Vercelli e nel pinerolese (ovest di Torino), 10 kg/alveare nel Verbano.

Lombardia

Nella pianura pavese si stimano raccolti di meno di 10 kg/alveare, tra 10 e 15 kg/alveare nelle altre pianure del sud della regione, meglio in Brianza, nel fondovalle della Valtellina, nelle basse colline bresciane e bergamasche, nella provincia di Varese e nell'alto Milanese dove le rese medie stimate sono di 15-20 kg/alveare.

Liguria

L'innalzamento delle temperature e le frequenti piogge hanno permesso alle famiglie debilitate dal lungo inverno di crescere e di produrre in modo soddisfacente sull'acacia, in media 20 kg/alveare.

Friuli Venezia Giulia

Si stima una media regionale di 23-25 kg/alveare, con picchi produttivi di 30-35 kg/alveare in provincia di Gorizia, medie di 20-22 kg/alveare in provincia di Pordenone, 10-15 kg/alve-

are nella zona di pianura della provincia di Udine, 20 kg/alveare in quella pedemontana, 15 kg/alveare in provincia di Trieste ma su un numero limitato di alveari.

Veneto

La produzione è stata molto disomogenea stimata in circa 20 kg/alveare di media, considerando che alcune postazioni non hanno superato i 15 kg/alveare e altre hanno prodotto più di 25 kg/alveare.

Trentino Alto Adige

Un gradito ritorno dopo alcuni anni di produzione quasi del tutto assente, anche se le rese si sono attestate su valori di 8 kg/alveare appena sopra la sufficienza.

Emilia-Romagna

In controtendenza rispetto alle altre regioni del Nord, in Emilia Romagna la produzione di acacia non è stata soddisfacente. Si stima una media produttiva di 10 kg/alveare.

Toscana

Si stimano raccolti di 5 kg/alveare in pianura, un melario alle quote più alte con punte sopra i 20 kg ad alveare.

Marche

La produzione è stata molto disomogenea, stimata in media di 5-14 kg/alveare, a causa di forti acquazzoni localizzati che hanno fortemente penalizzato alcune aree.

Lazio

A causa della primavera tardiva la produzione di acacia è stata poco soddisfacente e molto disomogenea. In alcune zone sono stata ottenute rese di 7-10 kg/alveare, in altre la produzione è stata più elevata con punte di 22-25 kg/alveare, ma quasi sempre il miele prodotto è poco rispondente alle caratteristiche di qualità di questo monoflora.

Umbria

La produzione è stata molto scarsa e si è prodotto solo nelle zone non colpite da temporali dove la fioritura è stata di breve durata. Si stimano raccolti insignificanti di 2-3 kg/alveari in media.

Abruzzo

Si stima una produzione di 10-15 kg/alveare, a causa di una fioritura compromessa dalle persistenti piogge e temperature sotto la media.

Molise

I raccolti sono stati insignificanti.

Campania

Le rese sono state basse un po' in tutta la regione. Si stima una media di 8 kg/alveare con rare punte di 12-15 kg/alveare.

Basilicata

Nella provincia di Potenza, si è raccolto in media 5 kg/alveare.

Calabria

Nelle zone vocate di Vibo Valentia, Cosenza e Catanzaro i raccolti si sono attestati sui 10 kg/alveare.

Acacia – produzione media per alveare

ACACIA	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.	25-30
	Piemonte	17,5	
	Lombardia	14	
	Liguria	20	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	24	20-25
	Veneto	20	
	Trentino-Alto Adige	8	
	Emilia-Romagna	10	
CENTRO	Toscana	14	18-20
	Marche	9,5	
	Lazio	15	
	Umbria	2,5	
SUD	Abruzzo	12,5	15-18
	Molise	0	
	Campania	8	
	Basilicata	5	
	Puglia	r. n. v.	
	Calabria	10	
ISOLE	Sicilia	r. n. v.	r.n.v.
	Sardegna	r. n. v.	

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

AGRUMI

I raccolti di miele di agrumi nella generalità delle zone vocate sono stati molto scarsi o addirittura nulli, in particolare in Sicilia. Le cause sono da ricercare nelle condizioni meteorologiche che hanno influito negativamente sull'attività delle bottinatrici e accorciato la fioritura dell'arancio che in alcune zone è stata molto breve.

Campania

Si stimano produzioni di 12 kg/alveare ma limitatamente alla provincia di Salerno dove non vi sono significative estensioni di agrumeti.

Basilicata

Rese insoddisfacenti di 5-7 kg/alveare.

Puglia

Solo chi ha portato in anticipo le api sulla fioritura degli agrumi è riuscito ad ottenere picchi di 20-25 kg/alveare ma la media produttiva registrata nelle aree vocate della provincia di Taranto (comuni di Massafra, Palagiano e Castellaneta) è di 15 kg/alveare.

Calabria

La produzione media registrata su tutte le province è di circa 15 kg/alveare.

Sicilia

In Sicilia, in tutte le zone vocate, non è stato possibile produrre quantità significative di miele di agrumi. La mancata produzione sembra dovuta ai forti sbalzi termici di inizio primavera per cui le api hanno intasato i nidi ma non sono salite a melario se non in qualche caso, riempiendo pochi telai con 2-3 kg di miele di agrumi mischiato ad altri nettari.

Sardegna

Produzione più che dimezzata nelle zone vocate del Medio Campidano, oristanese e Sarabus, dove la produzione si è attestata su 8 kg/alveare a causa delle persistenti piogge durante il periodo della fioritura. Ancora peggiore la situazione nel Campidano di Cagliari, nel Sassarese e in Gallura dove la produzione stimata è inferiore ai 5 kg/alveare.

Agrumi – produzione media per alveare

AGRUMI	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.	r.n.v
	Piemonte	r. n. v.	
	Lombardia	r. n. v.	
	Liguria	r. n. v.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	r. n. v.	r.n.v
	Veneto	r. n. v.	
	Trentino-Alto Adige	r. n. v.	
	Emilia-Romagna	r. n. v.	
CENTRO	Toscana	r. n. v.	r.n.v
	Marche	r. n. v.	
	Lazio	r. n. v.	
	Umbria	r. n. v.	
SUD	Abruzzo	r. n. v.	r.n.v.
	Molise	r. n. v.	
	Campania	12	30-35
	Basilicata	6	
	Puglia	15	
	Calabria	15	
ISOLE	Sicilia	0	25-30
	Sardegna	6	20-25

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

SULLA

La fioritura della sulla è stata abbondante e prolungata ma i raccolti hanno deluso le aspettative con produzioni ben inferiori alla norma produttiva al Sud e nelle Isole.

Toscana

La fioritura della sulla è apparsa subito molto promettente ma i primi raccolti non hanno dato quanto sperato. A partire da giugno sulla fioritura più tardiva è stato invece possibile ottenere buone produzioni di miele di sulla anche se spesso mischiato ad altri nettari a causa della fioritura contemporanea di molte altre erbacee. Dove la qualità non permette di classificare il miele come monoflora è stato comunque ottenuto un buon millefiori chiaro con prevalenza di sulla con rese stimabili in 25-30 kg/alveare.

Lazio

La produzione è stata insignificante e mescolata ad altri nettari.

Abruzzo

Nonostante una lunga e abbondante fioritura, sono state ottenute rese medie soltanto di 10-15 kg/alveare.

Molise

Sono state registrate rese basse di 10-15 kg/alveare.

Campania

Si stima una produzione media di 10 kg/alveare.

Basilicata

Si è prodotto un po' di sulla solo sulla prima fioritura con rese molto scarse di circa 7-8 kg/alveare di media nelle province di Matera e Potenza.

Calabria

Nelle province di Reggio Calabria, Vibo Valentia, Cosenza e Catanzaro sono state ottenute produzioni di 12-13 kg/alveare.

Sicilia

Nonostante una fioritura promettente e lo spostamento in massa degli alveari nella speranza di produrre qualcosa dopo i raccolti disastrosi su agrumi, le rese sono state molto basse probabilmente a causa di abbassamenti termici che hanno ostacolato il lavoro delle api. Si stimano rese di circa 7 kg/alveare nella provincia di Palermo, 5-6 kg/alveare nella provincia di Enna.

Sardegna

Nelle zone della Marmilla, Campidano di Oristano e Medio Campidano la produzione si è attestata sui 6 kg/alveare a causa delle forti piogge in concomitanza con la fioritura.

Sulla – produzione media per alveare

SULLA	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.	r.n.v.
	Piemonte	r. n. v.	
	Lombardia	r. n. v.	
	Liguria	r. n. v.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	r. n. v.	r.n.v.
	Veneto	r. n. v.	
	Trentino-Alto Adige	r. n. v.	
	Emilia-Romagna	r. n. v.	
CENTRO	Toscana	n.d	25-30
	Marche	r. n. v.	
	Lazio	0	
	Umbria	r. n. v.	
SUD	Abruzzo	12,5	25-30
	Molise	12,5	
	Campania	10	
	Basilicata	7,5	
	Puglia	r.n.v.	
	Calabria	12,5	
ISOLE	Sicilia	6	20-25
	Sardegna	0	

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

CASTAGNO

La stagione 2018 conferma la ripresa della produzione di questo miele dopo la grande crisi provocata dal cinipide, anche se il raccolto nella penisola risulta molto irregolare.

Valle d'Aosta

Le produzioni ottenute in media e bassa Valle sono state buone con medie di 18-20 kg/alveare.

Piemonte

Le produzioni sono state discrete anche se non omogenee su tutto il territorio piemontese con rese medie così distribuite: 10-15 kg/alveare a sud di Torino, 15 kg/alveare nel Verbano, 15-20 kg/alveare in provincia di Alessandria, Biella, Novara e a nord di Torino, 20 kg/alveare in provincia di Cuneo.

Lombardia

I raccolti si sono attestati in media sui 10-15 kg/alveare.

Liguria

Le rese medie stimate sono di 15 kg/alveare. Il castagno è stato spesso diluito da altri nettari più dolci, compresa l'acacia riportata successivamente a melario.

Friuli Venezia Giulia

I raccolti di castagno sono stati molto disomogenei e poco significativi.

Veneto

I raccolti si sono attestati in media attorno ai 15 kg/alveare.

Trentino Alto Adige

Ad esclusione di alcune zone del Trentino occidentale la produzione del castagno è stata scarsa o quasi del tutto assente con rese che non hanno superato i 2,5 kg/alveare.

Emilia Romagna

Buone produzioni nelle montagne del parmense con rese medie di 20-25 kg/alveare e di 10-15 kg/alveare, in linea con le attese, nel piacentino.

Toscana

La media regionale è stata di 10-15 kg/alveare di castagno spesso di scarsa qualità per la presenza di altri nettari. Rese migliori sono state ottenute nel Casentino dove però al castagno si è mescolata la melata.

Lazio

Sui colli romani, sono state ottenute buone rese di 20-25 kg/alveare.

Abruzzo

La produzione è stata in media di 15 kg/alveare.

Campania

Fioritura anticipata e rese scarse, in media di 5 kg/alveare.

Basilicata

La produzione è stata insoddisfacente, in media di 7 kg/alveare.

Calabria

La produzione è stata insoddisfacente, in media di 7 kg/alveare.

Sicilia

Le piogge in concomitanza con la fioritura del castagno hanno influito negativamente sulle rese che sono state molto scarse e non hanno superato i 5 kg/alveare.

Castagno – produzione media per alveare

CASTAGNO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	19	10-15
	Piemonte	17,5	20-25
	Lombardia	12,5	
	Liguria	15	20
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	n.d	10-15
	Veneto	15	
	Trentino-Alto Adige	2,5	
	Emilia-Romagna	17,5	
CENTRO	Toscana	15	15-20
	Marche	n.d	
	Lazio	22,5	
	Umbria	0	
SUD	Abruzzo	15	20-25
	Molise	r. n. v.	
	Campania	5	
	Basilicata	7	
	Puglia	r. n. v.	
	Calabria	7	
ISOLE	Sicilia	2,5	10-15
	Sardegna	r. n. v.	r.n.v.

LEGENDA r.n.v. = regione non vocata / n. d. = non disponibile

TIGLIO

Generalmente buona la produzione di tiglio salvo le zone nelle quali è andato a comporre il millefiori estivo.

Valle d'Aosta

È stato possibile produrre del miele di tiglio in particolare in due zone particolarmente vocate, in bassa Valle nella zona di Pontboset e in alta Valle nella zona di Villeneuve ed Introd, con rese stimate di 11 kg/alveare.

Piemonte

Le produzioni sono state discrete anche se non omogenee su tutto il territorio piemontese con rese medie così distribuite: 8-10 kg/alveare in provincia di Alessandria e Cuneo, 15-20 kg/alveare in provincia di Novara, 20-25/alveare a sud di Torino.

Lombardia

Il tiglio di pianura ha dato raccolti insoddisfacenti, in media di 5 kg/alveare, mentre il tiglio di montagna ha dato buone produzioni di 20-25 kg/alveare.

Friuli Venezia Giulia

Il tiglio di montagna ha dato ottime rese di 30-35 kg/alveare.

Veneto

La fioritura del tiglio di pianura è stata breve anche a causa di eventi piovosi intensi. Le rese medie riscontrate dopo la smielatura sono di 17 kg/alveare. Nella parte bassa della provincia di Belluno (fino a 600 m.s.l.m) si stima una produzione di tiglio di montagna attorno agli 8-10 kg.

Trentino Alto Adige

Produzione al di sotto del potenziale produttivo delle zone maggiormente vocate, con rese di circa 4 kg/alveare.

Emilia-Romagna

Per il tiglio di pianura si stimano rese medie di 15 kg/alveare nel Piacentino, 12 kg/alveare in provincia di Rimini.

Toscana

Il tiglio di pianura ha reso in media 20 kg/alveare.

Lazio

Si stimano rese di 15-20 kg/alveare.

Campania

Non sono state riscontrate produzioni di questo monoflora che è andato a comporre il millefiori estivo.

Tiglio – produzione media per alveare

TIGLIO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	11 (M)	12-15
	Piemonte	10 (P) 15 (M)	15-20
	Lombardia	5 (P) 22,5 (M)	20-22
	Liguria	r. n. v.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	32,5 (M)	20
	Veneto	17 (P) 9 (M)	
	Trentino-Alto Adige	4	
	Emilia-Romagna	15	
CENTRO	Toscana	20	15-20
	Marche	r. n. v.	r.n.v.
	Lazio	17,5 (P)	15-20
	Umbria	r. n. v.	r.n.v.
SUD	Abruzzo	r. n. v.	r.n.v.
	Molise	r. n. v.	
	Campania	0 (P)	15-18
	Basilicata	r. n. v.	r.n.v.
	Puglia	r. n. v.	
	Calabria	r. n. v.	
Sicilia	r. n. v.		
ISOLE	Sardegna	r. n. v.	

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

(P)= produzione di pianura

(M)= produzione montana

ALTRI MIELI UNIFLORALI

Appartengono a questa categoria mieli uniflorali che possono trovarsi sul mercato solo saltuariamente e in porzioni molto limitate del territorio e dell'anno.

ASFODELO

La produzione è stata mediamente buona in tutta la Sardegna, attestandosi sui 10 kg/alveare con l'esclusione dell'oristanese.

CARDO

In Calabria sono state ottenute medie di 8 kg/alveare nelle province di Vibo Valentia, Catanzaro e Cosenza. In Sicilia, le produzioni di miele di cardo non hanno superato i 10 kg/alveare. Si tratta di piccole produzioni in zone localizzate in particolare nella provincia di Palermo. In Sardegna, a causa delle frequenti piogge, il raccolto è stato molto inferiore alle aspettative, la produzione media per alveare non ha superato i 5 kg, riducendosi a zero in moltissime zone.

CILIEGIO

In Puglia si segnalano produzioni medie di circa 10 kg/alveare di miele di ciliegio nelle zone di raccolta del sud Barese (Conversano, Turi, Putignano, Monopoli) e del nord Barese (Corato, Ruvo, Bisceglie). L'improvvisa impennata delle temperature massime ha accorciato il periodo di fioritura abbassando le rese rispetto allo scorso anno.

CORBEZZOLO

Produzioni poco entusiasmanti di miele di corbezzolo in Sardegna. Le cattive condizioni climatiche hanno abbassato notevolmente le medie produttive rispetto a quanto previsto, data la fioritura molto abbondante in tutta la regione. Nella zona di Cagliari la media è stata inferiore ai 4 kg/alveare. Nel Medio Campidano e nel Sulcis le medie produttive sono state ancora inferiori e non hanno superato i 2 kg/alveare. Per quanto riguarda le altre zone della Sardegna, nel Nord-Ovest, provincia di Sassari, si è prodotto in media 2-3 kg/alveare e in provincia di Nuoro, dove la produzione è stata mediamente più elevata, la media è stata di 4-5 kg/alveare. Nel Nord-Est, provincia di Olbia, la produzione è stata nulla.

CORIANDOLO

In Molise i raccolti si sono attestati sui 10-15 kg/alveare. In Puglia, nella provincia di Foggia, si segnala una produzione di miele di coriandolo di 17 kg/alveare.

ERBA MEDICA

La produzione di erba medica è stata molto variabile perché condizionata dalla frequenza degli sfalci di questa foraggera. In Lombardia si è prodotto in media meno di 10 kg/alveare di questo monoflora. In Veneto, le produzioni sono state scarse, in media di 5 kg/alveare, con raccolti compromessi dai frequenti sfalci. In Emilia Romagna, in provincia di Rimini, si stima una produzione di 3-8 kg/alveare, mentre nel piacentino l'erba medica è andata a comporre il millefiori estivo.

EUCALIPTO

Siccità e parassiti hanno compromesso i raccolti di eucalipto nella generalità delle zone vocate. Nel Lazio non è stato possibile ottenere raccolti di questo monoflora. Analogamente in Basilicata la produzione di eucalipto è stata scarsa anche quest'anno, stimabile in pochi

chili per alveare. In Puglia, in provincia di Taranto, sulla costa Ionica, e in provincia di Brindisi è stato possibile produrre circa 12 kg/alveare di eucalipto. In Calabria, a causa della siccità, la produzione di miele di eucalipto è stata molto scarsa con medie di 5 kg/alveare nella provincia di Reggio Calabria, produzioni azzerate nella provincia di Crotona. In Sicilia, i raccolti di eucalipto sono stati molto scarsi, con rese medie di 4 kg/alveare. Meglio in provincia di Palermo dove le produzioni non hanno comunque superato gli 8 kg/alveare. In Sardegna, la produzione media si è attestata sui 18 kg/alveare.

FIORDALISO GIALLO

In Puglia, in provincia di Bari e nella Murgia sud-orientale, si stimano produzioni di 15 kg/alveare di questo miele di nicchia.

GIRASOLE

In Piemonte si è prodotto del miele di girasole nella provincia di Alessandria con una resa media di 15 kg/alveare. In Lombardia nelle poche aree con girasole coltivato la produzione è stata di 5-7 kg/alveare. In Toscana non sono ormai molte le aree coltivate con girasole nettarifero dove è possibile ottenere produzioni significative di questo miele. Nel grossetano dove è possibile trovare coltivazioni di girasole che danno nettare si sono ottenute buone produzioni di 15-20 kg/alveare. Nelle Marche si stima una resa media di 15 kg/alveare. In Molise sono stati raccolti circa 10 kg/alveare di miele di girasole, limitatamente al basso Molise. In Puglia, in provincia di Foggia, è stato possibile produrre circa 5-8 kg/alveare.

MELATA*

* Per melata si intende non solo il miele di melata di Metcalfa ma anche il miele che si ottiene dalla melata prodotta da altri insetti rincoti che si nutrono della linfa di diverse specie arboree (querce, tigli, eucalipto, agrumi etc.)

In Piemonte è ricomparsa la melata di metcalfa in modo tuttavia non omogeneo con raccolti nulli nel novarese, torinese, biellese e verbanese, circa 10 kg per alveare in alcune zone dell'alessandrino e dell'astigiano, circa 15 kg/alveare in alcune zone del cuneese. Anche in Lombardia, c'è stata una timida ricomparsa della melata nelle zone umide vocate con rese medie di 5-8 kg/alveare. In Liguria, si stima una produzione di melata di 5 kg/alveare. In provincia di Piacenza le rese stimate sono di 10-15 kg/alveare. In Toscana la melata si è prodotta principalmente in alcune zone dell'appennino mentre è mancata in altre zone normalmente vocate. A quote più alte, nelle zone vocate di Vallombrosa e Casentino, si sono avute anche buone produzioni di melata di abete. Le rese medie sono stimabili in 15-20 kg/alveare. Nel Lazio si è prodotta della melata da psilla dell'eucalipto ed altri rincoti con rese stimate in circa 10-12 kg/alveare. In Campania, è stata prodotta pochissima melata nelle zone vocate del basso casertano, e nell'hinterland napoletano, in media 10-12 kg/alveare. Si segnalano buoni raccolti di miele di melata prodotta da aleurodidi su agrumi. In particolare nella zona costiera del siracusano sono state ottenute rese di miele di agrumi di 25 kg/alveare. Si è prodotto qualcosa anche in provincia di Palermo, in media 8 kg/alveare.

MELATA DI ABETE

In Trentino Alto Adige, la produzione di melata è stata buona anche se nella maggior parte dei casi è arrivata molto tardi, a melari tolti, andando così a rimpinguare prevalentemente le scorte nel nido. I raccolti si sono attestati sui 5 kg/alveare. In Toscana si registrano ottime rese di melata d'abete in alcune zone vocate dell'Appennino.

MELO

In Trentino Alto Adige, una fioritura troppo breve non ha ostacolato la produzione di questo miele che in molti casi è andato a confluire nelle produzioni di millefiori.



FOTO: DIEGO MONFRINO

MILLEFIORI D'ALTA MONTAGNA DELLE ALPI

In Valle d'Aosta grazie a temperature e umidità favorevoli che hanno permesso alle api di lavorare molto bene gli alveari di bassa, media e alta valle hanno prodotto 17-18 kg/alveare di millefiori di alta montagna. In Piemonte i raccolti di millefiori di alta montagna hanno reso in media 10-15 kg/alveare nella provincia di Cuneo, 20-25 kg/alveare a sud di Torino. In Lombardia si registrano buone produzioni di 20-25 kg/alveare.

RODODENDRO

In Valle d'Aosta come per il millefiori di alta montagna anche il rododendro ha dato risultati molto soddisfacenti con rese medie di 17-18 kg/alveare. In Piemonte i raccolti di millefiori di alta montagna hanno reso in media 10-15 kg/alveare nella provincia di Cuneo, 20-25 kg/alveare a sud di Torino. In Lombardia si stimano raccolti di 20 kg/alveare.

TARASSACO

In Valle d'Aosta la produzione stimata di miele di tarassaco è di 13 kg/alveare in media. Il dato si riferisce a tutto il territorio regionale ma per ottenere queste produzioni gli apicoltori hanno dovuto spostare gli alveari dal fondo valle a zone di maggiore altitudine. In Piemonte non sono stati registrati raccolti particolarmente significativi di questo miele mentre in Veneto, nella provincia di Belluno è stato possibile produrre circa 7 kg/alveare di miele di tarassaco. In Trentino Alto Adige, una fioritura troppo breve non ha ostacolato la produzione di questo miele che in molti casi è andato a confluire nelle produzioni di millefiori.

TIMO

È stato possibile produrre del miele di timo in Basilicata, in provincia di Matera, in media 12 kg/alveare e in Puglia, nella zona costiera della provincia di Taranto e Brindisi, con rese di 10 kg/alveare. In Sicilia invece quest'anno la produzione di miele di timo non è stata significativa.

TRIFOGLIO

In Umbria è stato possibile produrre circa 8-10 kg/alveare di questo miele di nicchia che si raccoglie solo in alcune annate. Nelle zone in cui viene utilizzata come foraggio per il bestiame, grazie alle piogge frequenti di quest'anno, il monoflora è stato prodotto anche in Sardegna con un resa che si è attestata attorno ai 10 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE

Salvo qualche eccezione, generalmente scarsa la produzione di questo miele a causa della primavera tardiva.

In **Valle d'Aosta** sono stati prodotti 8-10 kg/alveare.

In **Piemonte** i raccolti di nettari primaverili non hanno consentito produzioni significative ma solamente alle famiglie di svilupparsi in vista dell'acacia.

In **Lombardia** la media rilevata è di 5-10 kg/alveare così distribuita: nelle pianure del sud della regione medie tra i 3 e i 5 kg/alveare con punte di 10 kg/alveare in aree circoscritte del mantovano, in Brianza medie di 5-8 kg/alveare, in Valtellina 8 kg/alveare in fondovalle, 5 kg/alveare sui versanti, in provincia di Varese 6-12 kg/alveare.

In **Liguria** le produzioni di mieli primaverili sono state ostacolate dal freddo prolungato di inizio primavera. Si stima che solo il 20% degli alveari siano andati a melario producendo 3 kg /alveare di media a seconda della zona di erica, erica e acacia o millefiori primaverile con ciliegi selvatici.

In **Friuli Venezia Giulia** i raccolti di nettari primaverili non hanno consentito produzioni significative ma solamente alle famiglie di svilupparsi in vista dell'acacia.

In Veneto la veloce ripresa delle famiglie favorita dalle alte temperature del mese ha consentito di fare qualche chilo di millefiori, circa 5 kg/alveare in prevalenza costituito da nettare di colza.

In **Trentino Alto Adige** le produzioni sono state generalmente scarse, di circa 4,5 kg/alveare, ad esclusione di qualche zona montana che nella seconda parte del mese di giugno ha beneficiato di temperature elevate e poche piogge.

In **Toscana** il millefiori primaverile è stato per lo più consumato per lo sviluppo delle famiglie e gli sporadici raccolti sono poco significativi.

In **Lazio**, nelle zone che non sono vocate per l'acacia, si è prodotto 20-25 kg/alveare di millefiori primaverile.

In **Umbria** il raccolto di millefiori primaverile è stato per lo più consumato per lo sviluppo delle famiglie e gli sporadici raccolti sono poco significativi.

In **Abruzzo** non sono state rilevate produzioni.

In **Campania** il raccolto di millefiori primaverile è stato per lo più consumato per lo sviluppo delle famiglie.

In **Basilicata** non ci sono state produzioni.

In **Puglia** nel Salento (provincia di Lecce, Brindisi e parte sud della provincia di Taranto) è stata registrata una produzione di 20 kg/alveare dovuta ad una buona fioritura di fieno greco e trifoglio spontaneo.

In **Calabria** si stimano produzioni medie di 25 kg/alveare.

In **Sicilia** chi non ha spostato gli alveari nel tentativo di produrre i monoflora ha raccolto del millefiori primaverile composto da nettari quali agrumi e cardo, con rese di 8-9 kg/alveare.

In **Sardegna** l'accavallarsi delle fioriture ha influenzato la produzione di millefiori primaverile che si è attestata sui 10 kg/alveare.

Nota per la lettura

Per millefiori primaverile si intende quello raccolto fino al mese di giugno.

Millefiori primaverile – produzione media per alveare

MILLEFIORI PRIMAVERILE	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	13	8-10
	Piemonte	0	10
	Lombardia	7,5	10
	Liguria	n. d.	10
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	0	10
	Veneto	5	
	Trentino-Alto Adige	4,5	
	Emilia-Romagna	0	
CENTRO	Toscana	0	18-20
	Marche	5	
	Lazio	22,5	
	Umbria	0	
SUD	Abruzzo	0	20-25
	Molise	n.d	
	Campania	0	
	Basilicata	0	
	Puglia	20	
	Calabria	25	
ISOLE	Sicilia	8	15-20
	Sardegna	10	

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

MILLEFIORI ESTIVO

L'andamento delle precipitazioni ha consentito di raggiungere produzioni generalmente soddisfacenti, salvo in Sicilia e qualche altro areale.

In **Valle d'Aosta** nelle zone di fondovalle, dopo il raccolto di tarassaco e prima dei raccolti di tiglio e castagno, è stato possibile produrre del millefiori con rese medie di 15 kg/alveare.

In **Piemonte** la produzione di millefiori estivo stimata a melario è così distribuita sul territorio regionale: 5 kg/alveare in provincia di Alessandria e Asti, 5-10 kg/alveare in provincia di Cuneo, 3 kg/alveare a sud di Torino.

In **Liguria** si è prodotto 15 kg/alveare in media di millefiori estivo.

In **Emilia-Romagna** le produzioni rilevate di millefiori estivo sono di 15 kg/alveare in media di millefiori composto principalmente da erba medica e di 10-20 kg/alveare in Provincia di Rimini nella zona del Montefeltro.

In **Toscana** le frequenti piogge e le temperature non troppo elevate hanno favorito le fioriture erbacee spontanee che si sono susseguite per tutta l'estate e hanno permesso di ottenere ottime produzioni di millefiori estivo con rese medie di 25-30 kg/alveare.

Nelle **Marche** la produzione complessiva di millefiori estivo varia dai 10 kg ai 20 kg/alveare con una media di 15 kg/alveare ed una resa migliore nella fascia collinare media.

In **Lazio** si stimano rese di 10-12 kg/alveare.

In **Umbria** grazie all'arrivo delle piogge è stata possibile una buona produzione di millefiori estivo, circa 20 kg/alveare di millefiori chiaro da nettare di piante erbacee spontanee.

In **Abruzzo** i raccolti si sono attestati sui 5-10 kg/alveare, prodotti dagli alveari stanziali dopo l'acacia. Anche nelle zone di montagna è stato prodotto del millefiori, in media 5 kg/alveare.

In **Campania** si registrano buone produzioni di 25-30 kg/alveare limitatamente a pochi areali del basso Casertano e della cinta Vesuviana. Nelle province di Avellino e Benevento si registra una produzione di 10 kg/alveare ma la media regionale si attesta su rese inferiori di 6-8 kg/alveare.

In **Basilicata** le rese stimate sono di 15-20 kg/alveare di un millefiori chiaro di tarda estate prodotto nel centro-nord della Basilicata.

In **Puglia** nelle province di Taranto, Brindisi, Bari e Lecce sono state ottenute rese medie di 10 kg/alveare.

In **Sicilia** si stimano produzioni di 5 kg/alveare in provincia di Palermo.

Nota per la lettura

Per millefiori estivo si intende quello raccolto dal mese di luglio.

Millefiori estivo – produzione media per alveare

MILLEFIORI ESTIVO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	15	10
	Piemonte	5	15-20
	Lombardia	n.d	15-20
	Liguria	15	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	n.d	15-20
	Veneto	n.d	
	Trentino-Alto Adige	n.d	
	Emilia-Romagna	15	
CENTRO	Toscana	27,5	15-20
	Marche	15	
	Lazio	11	
	Umbria	20	
SUD	Abruzzo	5	15-20
	Molise	n.d	
	Campania	7	
	Basilicata	17,5*	
	Puglia	10	
	Calabria	r. n. v.	
ISOLE	Sicilia	5	20-25
	Sardegna	r.n.v.	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

*limitatamente alla zona centro-settentrionale della regione

FOTO: LUCA POSOCCO



Situazione produttiva per regioni

VALLE D'AOSTA

CASTAGNO – Le produzioni ottenute in media e bassa Valle sono state buone con medie di 18-20 kg/alveare.

TIGLIO – È stato possibile produrre del miele di tiglio in particolare in due zone particolarmente vocate, in bassa Valle nella zona di Pontboset e in alta Valle nella zona di Villeneuve ed Introd, con rese stimate di 11 kg/alveare.

MILLEFIORI D'ALTA MONTAGNA DELLE ALPI – Grazie a temperature e umidità favorevoli che hanno permesso alle api di lavorare molto bene gli alveari di bassa, media e alta valle hanno prodotto 17-18 kg/alveare di millefiori di alta montagna.

RODODENDRO – Come per il millefiori di alta montagna anche il rododendro ha dato risultati molto soddisfacenti con rese medie di 17-18 kg/alveare.

TARASSACO – La produzione stimata di miele di tarassaco è di 13 kg/alveare in media. Il dato si riferisce a tutto il territorio regionale ma per ottenere queste produzioni gli apicoltori hanno dovuto spostare gli alveari dal fondo valle a zone di maggiore altitudine.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Si stimano produzioni di 12-15 kg/alveare, rilevate su tutto il territorio regionale.

MILLEFIORI ESTIVO – Nelle zone di fondovalle, dopo il raccolto di tarassaco e prima dei raccolti di tiglio e castagno, è stato possibile produrre del millefiori con rese medie di 15 kg/alveare.

VALLE D'AOSTA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	r.n.v.
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	11 (M)
Castagno	19
Millefiori alta montagna delle Alpi	17,5
Rododendro	17,5
Melata	r.n.v.
Tarassaco	13
Millefiori primaverile	13
Millefiori estivo	15

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata
(M) = produzione montana

PIEMONTE

ACACIA – Si stimano rese medie di 15-20 kg/alveare nelle province di Alessandria, Biella, Novara e nella zona a sud di Torino, leggermente inferiori di 10-15 kg alveare in provincia di Cuneo, Vercelli e nel pinerolese (ovest di Torino), 10 kg/alveare nel Verbano.

TIGLIO – Le produzioni sono state discrete anche se non omogenee su tutto il territorio piemontese con rese medie così distribuite: 8-10 kg/alveare in provincia di Alessandria e Cuneo, 15-20 kg/alveare in provincia di Novara, 20-25/alveare a sud di Torino.

CASTAGNO – Le produzioni sono state discrete anche se non omogenee su tutto il territorio piemontese con rese medie così distribuite: 10-15 kg/alveare a sud di Torino, 15 kg/alveare nel Verbano, 15-20 kg/alveare in provincia di Alessandria, Biella, Novara e a nord di Torino, 20 kg/alveare in provincia di Cuneo.

GIRASOLE – Si è prodotto del miele di girasole nella provincia di Alessandria con una resa media di 15 kg/alveare.

MELATA – È ricomparsa la melata di metcalfa in modo tuttavia non omogeneo con raccolti nulli nel novarese, torinese, biellese e verbanco, circa 10 kg per alveare in alcune zone dell'alessandrino e dell'astigiano, circa 15 kg/alveare in alcune zone del cuneese.

MILLEFIORI D'ALTA MONTAGNA DELLE ALPI – I raccolti di millefiori di alta montagna hanno reso in media 10-15 kg/alveare nella provincia di Cuneo, 20-25 kg/alveare a sud di Torino.

RODODENDRO – Sono state registrate le seguenti produzioni medie: 15-20 kg/alveare in provincia di Biella, 15-20 kg/alveare a nord di Torino, 10 kg/alveare in provincia di Novara.

TARASSACO – Non sono stati registrati raccolti particolarmente significativi di questo miele.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – I raccolti di nettari primaverili non hanno consentito produzioni significative ma solamente alle famiglie di svilupparsi in vista dell'acacia.

MILLEFIORI ESTIVO – La produzione di millefiori estivo stimata a melario è così distribuita sul territorio regionale: 5 kg/alveare in provincia di Alessandria e Asti, 5-10 kg/alveare in provincia di Cuneo, 3 kg/alveare a sud di Torino.

PIEMONTE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	17,5
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	10 (P) 15 (M)
Castagno	17,5
Girasole	15
Millefiori alta montagna delle Alpi	17,5
Rododendro	15
Melata	5
Tarassaco	0
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	5

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata
n. d. = non disponibile
(M) = produzione montana
(P) = produzione di pianura

LOMBARDIA

ACACIA – Nella pianura pavese si stimano raccolti di meno di 10 kg/alveare, tra 10 e 15 kg/alveare nelle altre pianure del sud della regione, meglio in Brianza, nel fondovalle della Valtellina, nelle basse colline bresciane e bergamasche, nella provincia di Varese e nell'alto Milanese dove le rese medie stimate sono di 15-20 kg/alveare.

TIGLIO – Il tiglio di pianura ha dato raccolti insoddisfacenti, in media di 5 kg/alveare, mentre il tiglio di montagna ha dato buone produzioni di 20-25 kg/alveare.

CASTAGNO – I raccolti si sono attestati in media sui 10-15 kg/alveare.

ERBA MEDICA – La produzione nelle zone vocate è stata molto variabile, in media meno di 10 kg/alveare.

GIRASOLE – Nelle poche aree con girasole coltivato la produzione è stata di 5-7 kg/alveare.

MELATA – Timida ricomparsa della melata nelle zone umide vocate con rese medie di 5-8 kg/alveare.

MILLEFIORI D'ALTA MONTAGNA DELLE ALPI – Si registrano buone produzioni di 20-25 kg/alveare.

RODODENDRO – Si stimano raccolti di 20 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – La media rilevata è di 5-10 kg/alveare così distribuita: nelle pianure del sud della regione medie tra i 3 e i 5 kg/alveare con punte di 10 kg/alveare in aree circoscritte del mantovano, in Brianza medie di 5-8 kg/alveare, in Valtellina 8 kg/alveare in fondovalle, 5 kg/alveare sui versanti, in provincia di Varese 6-12 kg/alveare.

LOMBARDIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	14
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	5 (P) 22,5 (M)
Castagno	12,5
Erba medica	8
Girasole	6
Melata	6,5
Millefiori alta montagna delle Alpi	22,5
Rododendro	20
Millefiori primaverile	7,5
Millefiori estivo	n.d.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata
n. d. = non disponibile
(M) = produzione montana
(P) = produzione di pianura

LIGURIA

ACACIA – L'innalzamento delle temperature e le frequenti piogge hanno permesso alle famiglie debilitate dal lungo inverno di crescere e di produrre in modo soddisfacente sull'acacia, in media 20 kg/alveare.

CASTAGNO – Le rese medie stimate sono di 15 kg/alveare. Il castagno è stato spesso diluito da altri nettari più dolci, compresa l'acacia riportata successivamente a melario.

MELATA – Si stima una produzione di melata di 5 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Le produzioni di mieli primaverili sono state ostacolate dal freddo prolungato di inizio primavera. Si stima che solo il 20% degli alveari siano andati a melario producendo 3 kg /alveare di media a seconda della zona di erica, erica e acacia o millefiori primaverile con ciliegi selvatici.

MILLEFIORI ESTIVO – Si è prodotto 15 kg/alveare in media di millefiori estivo.

LIGURIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	20
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	r.n.v.
Castagno	15
Erica	n.d.
Melata	5
Millefiori primaverile	n.d.
Millefiori estivo	15

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

FRIULI VENEZIA GIULIA

ACACIA – Si stima una media regionale di 23-25 kg/alveare, con picchi produttivi di 30-35 kg/alveare in provincia di Gorizia, medie di 20-22 kg/alveare in provincia di Pordenone, 10-15 kg/alveare nella zona di pianura della provincia di Udine, 20 kg/alveare in quella pedemontana, 15 kg/alveare in provincia di Trieste ma su un numero limitato di alveari.

CASTAGNO – I raccolti di castagno sono stati molto disomogenei e poco significativi.

TIGLIO – Il taglio di montagna ha dato ottime rese di 30-35 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – I raccolti di nettari primaverili non hanno consentito produzioni significative ma solamente alle famiglie di svilupparsi in vista dell'acacia.

FRIULI VENEZIA GIULIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	24
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	32,5 (M)
Castagno	n.d.
Melata	n.d.
Millefiori alta montagna delle Alpi	n.d.
Rododendro	n.d.
Tarassaco	n.d.
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	n.d.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

(M) = produzione montana

VENETO

ACACIA – La produzione è stata molto disomogenea stimata in circa 20 kg/alveare di media, considerando che alcune postazioni non hanno superato i 15 kg/alveare e altre hanno prodotto più di 25 kg/alveare.

CASTAGNO – I raccolti si sono attestati in media attorno ai 15 kg/alveare.

TIGLIO – La fioritura del tiglio di pianura è stata breve anche a causa di eventi piovosi intensi. Le rese medie riscontrate dopo la smielatura sono di 17 kg/alveare. Nella parte bassa della provincia di Belluno (fino a 600 m.s.l.m) si stima una produzione di tiglio di montagna attorno agli 8-10 kg.

ERBA MEDICA – Le produzioni sono state scarse, in media di 5 kg/alveare, con raccolti compromessi dai frequenti sfalci.

MELATA DI ABETE – Non sono state riscontrate produzioni di questo miele.

TARASSACO – Nella provincia di Belluno è stato possibile produrre circa 7 kg/alveare di miele di tarassaco.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – La veloce ripresa delle famiglie favorita dalle alte temperature del mese ha consentito di fare qualche chilo di millefiori, circa 5 kg/alveare in prevalenza costituito da nettare di colza

VENETO	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	20
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	17 (P) 9 (M)
Castagno	15
Melata di abete	0
Millefiori alta montagna delle Alpi	n.d.
Tarassaco	7*
Millefiori primaverile	5
Millefiori estivo	n.d.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata / (M) = produzione montana / (P) = produzione di pianura

*limitatamente alla provincia di Belluno

TRENTINO ALTO ADIGE

ACACIA – Un gradito ritorno dopo alcuni anni di produzione quasi del tutto assente, anche se le rese si sono attestate su valori di 8 kg/alveare appena sopra la sufficienza.

TIGLIO – Produzione al di sotto del potenziale produttivo delle zone maggiormente vocate, con rese di circa 4 kg/alveare.

CASTAGNO – A esclusione di alcune zone del Trentino occidentale la produzione del castagno è stata scarsa o quasi del tutto assente con rese che non hanno superato i 2,5 kg/alveare.

MELATA DI ABETE – Buona la produzione di melata, che però nella maggior parte dei casi è arrivata molto tardi, a melari tolti, andando così a rimpinguare prevalentemente le scorte nel nido. I raccolti si sono attestati sui 5 kg/alveare.

MELO – Una fioritura troppo breve non ha ostacolato la produzione di questo miele che in molti casi è andato a confluire nelle produzioni di millefiori.

TARASSACO – Una fioritura troppo breve non ha ostacolato la produzione di questo miele che in molti casi è andato a confluire nelle produzioni di millefiori.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Produzioni generalmente scarse, di circa 4,5 kg/alveare, ad esclusione di qualche zona montana che nella seconda parte del mese di giugno ha beneficiato di temperature elevate e poche piogge.

TRENTINO ALTO ADIGE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	8
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	4
Castagno	2,5
Melata di abete	5
Melo	0
Rododendro	15
Tarassaco	0
Millefiori primaverile	4,5
Millefiori estivo	n.d

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata / n.d = non disponibile

EMILIA-ROMAGNA

ACACIA – In controtendenza rispetto alle altre regioni del Nord, in Emilia Romagna la produzione di acacia non è stata soddisfacente. Si stima una media produttiva di 10 kg/alveare.

TIGLIO – Per il tiglio di pianura si stimano rese medie di 15 kg/alveare nel Piacentino, 12 kg/alveare in provincia di Rimini.

CASTAGNO – Buone produzioni nelle montagne del parmense con rese medie di 20-25 kg/alveare e di 10-15 kg/alveare, in linea con le attese, nel piacentino.

ERBA MEDICA - La produzione di erba medica è stata molto variabile perché condizionata dalla frequenza sfalci di questa foraggera. In provincia di Rimini si stima una produzione di 3-8 kg/alveare, mentre nel piacentino l'erba medica è andata a comporre il millefiori estivo.

MELATA – In provincia di Piacenza le rese stimate sono di 10-15 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – Le produzioni rilevate di millefiori estivo sono di 15 kg/alveare in media di millefiori composto principalmente da erba medica e di 10-20 kg/alveare in Provincia di Rimini nella zona del Montefeltro.

EMILIA ROMAGNA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	10
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	15 (P)
Castagno	17,5
Melata	12,5
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	15

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

(P) = produzione di pianura

TOSCANA

ACACIA – Si stimano raccolti di 5 kg/alveare in pianura, un melario alle quote più alte con punte sopra i 20 kg ad alveare.

SULLA – La fioritura della sulla è apparsa subito molto promettente ma i primi raccolti non hanno dato quanto sperato. A partire da giugno sulla fioritura più tardiva è stato invece possibile ottenere buone produzioni di miele di sulla anche se spesso mischiato ad altri nettari a causa della fioritura contemporanea di molte altre erbacee. Dove la qualità non permette di classificare il miele come monoflora è stato comunque ottenuto un buon millefiori chiaro con prevalenza di sulla con rese stimabili in 25-30 kg/alveare.

TIGLIO – Il tiglio di pianura ha reso in media 20 kg/alveare.

CASTAGNO – La media regionale è stata di 10-15 kg/alveare di castagno spesso di scarsa qualità per la presenza di altri nettari. Rese migliori sono state ottenute nel Casentino dove però al castagno si è mescolata la melata.

GIRASOLE – Non sono ormai molte le aree coltivate con girasole nettario dove è possibile ottenere produzioni significative di questo miele. Nel grossetano dove è possibile trovare coltivazioni di girasole che danno nettare si sono ottenute buone produzioni di 15-20 kg/alveare.

MELATA – La melata si è prodotta principalmente in alcune zone dell'appennino mentre è mancata in altre zone normalmente vocate. A quote più alte, in alcune zone vocate dell'Appennino, si sono avute anche buone produzioni di melata di abete. Le rese medie sono stimabili in 15-20 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Il millefiori primaverile è stato per lo più consumato per lo sviluppo delle famiglie e gli sporadici raccolti sono poco significativi.

MILLEFIORI ESTIVO – Dopo l'acacia le frequenti piogge e le temperature non troppo elevate hanno favorito le fioriture erbacee spontanee che si sono susseguite per tutta l'estate e hanno permesso di ottenere ottime produzioni di millefiori estivo con rese medie di 25-30 kg/alveare.

TOSCANA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	14
Agrumi	r.n.v.
Sulla	n.d
Tiglio	20 (P)
Castagno	15
Girasole	17,5*
Melata	17,5
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	27,5

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata
(P) = produzione di pianura
*limitatamente ad alcune zone del grossetano

MARCHE

ACACIA – La produzione è stata molto disomogenea, stimata in media di 5-14 kg/alveare, a causa di forti acquazzoni localizzati che hanno fortemente penalizzato alcune aree.

GIRASOLE – Si stima una resa media di 15 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – I raccolti sono stati molto disomogenei con rese stimate di 3-7 kg/alveare. L'ampia forbice è stata determinata dalla differente forza delle famiglie nella fascia collinare interna delle province di Macerata e Fermo dove molti apicoltori non hanno raccolto mentre altri hanno avuto un raccolto decisamente oltre la norma soprattutto grazie al tempo favorevole della seconda metà di aprile.

MILLEFIORI ESTIVO – La produzione complessiva di millefiori estivo varia dai 10 kg ai 20 kg/alveare con una media di 15 kg/alveare ed una resa migliore nella fascia collinare media.

MARCHE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	9,5
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	r.n.v.
Castagno	n.d
Girasole	15
Melata	n.d.
Millefiori primaverile	5
Millefiori estivo	15

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

(P) = produzione di pianura

LAZIO

ACACIA – A causa della primavera tardiva la produzione di acacia è stata poco soddisfacente e molto disomogenea. In alcune zone sono stata ottenute rese di 7-10 kg/alveare, in altre la produzione è stata più elevata con punte di 22-25 kg/alveare, ma quasi sempre il miele prodotto è poco rispondente alle caratteristiche di qualità di questo monoflora.

SULLA – La produzione è stata insignificante e mescolata ad altri nettari.

TIGLIO – Si stimano rese di 15-20 kg/alveare.

CASTAGNO – Sui colli romani, sono state ottenute buone rese di 20-25 kg/alveare.

EUCALIPTO – A causa di numerosi parassiti, le piante di eucalipto sono in sofferenza e non è stato possibile ottenere raccolti di questo monoflora.

MELATA – Invece del miele di eucalipto si è prodotta della melata da psilla dell'eucalipto ed altri rincoti con rese stimate in circa 10-12 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Nelle zone che non sono vocate per l'acacia si è prodotto 20-25 kg/alveare di millefiori primaverile.

MILLEFIORI ESTIVO – Si stimano rese di 10-12 kg/alveare.

LAZIO	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	15
Agrumi	r.n.v.
Sulla	0
Tiglio	17,5 (P)
Castagno	22,5
Eucalipto	0
Melata	11
Millefiori primaverile	22,5
Millefiori estivo	11

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

(P) = produzione di pianura

UMBRIA

ACACIA – La produzione è stata molto scarsa e si è prodotto solo nelle zone non colpite da temporali dove la fioritura è stata di breve durata. Si stimano raccolti insignificanti di 2-3 kg/alveari in media.

CASTAGNO - I raccolti sono stati insignificanti.

TRIFOGLIO - È stato possibile produrre circa 8-10 kg/alveare di questo miele di nicchia che si raccoglie solo in alcune annate.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Il raccolto di millefiori primaverile è stato per lo più consumato per lo sviluppo delle famiglie e gli sporadici raccolti sono poco significativi.

MILLEFIORI ESTIVO – Grazie all'arrivo delle piogge è stata possibile una buona produzione di millefiori estivo, circa 20 kg/alveare di millefiori chiaro da nettare di piante erbacee spontanee.

UMBRIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	2,5
Agrumi	r.n.v.
Tiglio	r.n.v.
Castagno	0
Trifoglio	9
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	20

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

ABRUZZO

ACACIA – Si stima una produzione di 10-15 kg/alveare, a causa di una fioritura compromessa dalle persistenti piogge e temperature sotto la media.

SULLA – Nonostante una lunga e abbondante fioritura, sono state ottenute rese medie soltanto di 10-15 kg/alveare.

CASTAGNO – La produzione è stata in media di 15 kg/alveare

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Non sono state rilevate produzioni.

MILLEFIORI ESTIVO – I raccolti si sono attestati sui 5-10 kg/alveare, lasciati dopo l'acacia. Anche nelle zone di montagna è stato prodotto del millefiori, in media 5 kg/alveare.

ABRUZZO	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	12,5
Agrumi	r.n.v.
Sulla	12,5
Tiglio	r.n.v.
Castagno	15
Melata	n.d
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	5

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n.d. = non disponibile

MOLISE

ACACIA – I raccolti sono stati insignificanti.

SULLA – Sono state registrate rese basse di 10-15 kg/alveare.

CORIANDOLO – I raccolti si sono attestati sui 10-15 kg/alveare.

GIRASOLE – Sono stati raccolti circa 10 kg/alveare di miele di girasole, limitatamente al basso Molise.

MOLISE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	0
Agrumi	r.n.v.
Coriandolo	12,5
Sulla	12,5
Girasole	10
Tiglio	r.n.v.
Castagno	r.n.v.
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	n.d.
Millefiori estivo	n.d.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n.d. = non disponibile

CAMPANIA

ACACIA – Le rese sono state basse un po' in tutta la regione. Si stima una media di 8 kg/alveare con rare punte di 12-15 kg/alveare.

AGRUMI – Si stimano produzioni di 12 kg/alveare ma limitatamente alla provincia di Salerno dove non vi sono significative estensioni di agrumeti.

SULLA – Si stima una produzione media di 10 kg/alveare.

CASTAGNO – Fioritura anticipata e rese scarse, in media di 5 kg/alveare.

TIGLIO – Non sono state riscontrate produzioni di questo monoflora che è andato a comporre il millefiori estivo.

MELATA – È stata prodotta pochissima melata nelle zone vocate del basso casertano, e nell'hinterland napoletano, in media 10-12 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Il raccolto di millefiori primaverile è stato per lo più consumato per lo sviluppo delle famiglie.

MILLEFIORI ESTIVO – Si registrano buone produzioni di 25-30 kg/alveare limitatamente a pochi areali del basso Casertano e della cinta Vesuviana. Nelle province di Avellino e Benevento si registra una produzione di 10 kg/alveare ma la media regionale si attesta su rese inferiori di 6-8 kg/alveare.

CAMPANIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	8
Agrumi	12
Sulla	10
Tiglio	0
Castagno	5
Eucalipto	r.n.v.
Melata	11*
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	7

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

*limitatamente al basso casertano e hinterland napoletano

BASILICATA

ACACIA – Nella provincia di Potenza, si è raccolto in media 5 kg/alveare di acacia per alveare.

AGRUMI – Rese insoddisfacenti di 5-7 kg/alveare.

SULLA – Si è prodotto un po' di sulla solo sulla prima fioritura con rese molto scarse di circa 7-8 kg/alveare di media nelle province di Matera e Potenza.

CASTAGNO – La produzione è stata insoddisfacente, in media di 7 kg/alveare.

EUCALIPTO – A causa degli attacchi di psilla la produzione di eucalipto è stata molto scarsa anche quest'anno stimabile in pochi chili per alveare.

TIMO – È stato possibile produrre del miele di timo in provincia di Matera, in media 12 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Non ci sono state produzioni.

MILLEFIORI ESTIVO – Le rese stimate sono di 15-20 kg/alveare di un millefiori chiaro di tarda estate prodotto nel centro-nord della Basilicata.

BASILICATA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	5
Agrumi	6
Sulla	7,5
Tiglio	r.n.v.
Castagno	7
Eucalipto	3
Melata	r.n.v.
Timo	12
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	17,5*

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

*limitatamente alla zona centro-settentrionale della regione

PUGLIA

AGRUMI – Solo chi ha portato in anticipo le api sulla fioritura degli agrumi è riuscito ad ottenere picchi di 20-25 kg/alveare ma la media produttiva registrata nelle aree vocate della provincia di Taranto (comuni di Massafra, Palagiano e Castellaneta) è di 15 kg/alveare.

CILIEGIO – Si segnalano produzioni medie di circa 10 kg/alveare di miele di ciliegio nelle zone di raccolta del sud Barese (Conversano, Turi, Putignano, Monopoli) e del nord Barese (Corato, Ruvo, Bisceglie). L'improvvisa impennata delle temperature massime ha accorciato il periodo di fioritura abbassando le rese rispetto allo scorso anno.

CORIANDOLO – In provincia di Foggia, si segnala una produzione di miele di coriandolo di 17 kg/alveare.

EUCALIPTO – In Provincia di Taranto, sulla costa Ionica, e in provincia di Brindisi è stato possibile produrre circa 7-8 kg/alveare di eucalipto ad alveare.

FIORDALISO GIALLO – Si stimano produzioni di 15 kg/alveare di questo miele di nicchia in provincia di Bari e nella Murgia sud-orientale.

GIRASOLE – In provincia di Foggia è stato possibile produrre circa 5-8 kg/alveare.

TIMO – È stato possibile produrre del miele di timo nella zona costiera della provincia di Taranto e Brindisi, con rese di 10 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Nel Salento (provincia di Lecce, Brindisi e parte sud della provincia di Taranto) è stata registrata una produzione di 20 kg/alveare dovuta ad una buona fioritura di fieno greco e trifoglio spontaneo.

MILLEFIORI ESTIVO – Nelle province di Taranto, Brindisi, Bari e Lecce sono state ottenute rese medie di 10 kg/alveare.

PUGLIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Agrumi	15
Sulla	r.n.v.
Tiglio	r.n.v.
Castagno	r.n.v.
Ciliegio	10
Coriandolo	17
Eucalipto	7,5
Fiordaliso giallo	15
Girasole	6,5
Melata	n.d.
Millefiori primaverile	20
Millefiori estivo	10

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

CALABRIA

ACACIA – Nelle zone vocate di Vibo Valentia, Cosenza e Catanzaro i raccolti si sono attestati sui 10 kg/alveare.

AGRUMI – La produzione media registrata su tutte le province è di circa 15 kg/alveare.

SULLA – Nelle province di Reggio Calabria, Vibo Valentia, Cosenza e Catanzaro sono state ottenute produzioni di 12-13 kg/alveare.

CASTAGNO – La produzione è stata insoddisfacente, in media di 7 kg/alveare.

CARDO - Sono state ottenute medie di 8 kg/alveare nelle province di Vibo Valentia, Catanzaro e Cosenza.

EUCALIPTO – A causa della siccità, la produzione di miele di eucalipto è stata molto scarsa con medie di 5 kg/alveare nella provincia di Reggio Calabria, produzioni azzerate nella provincia di Crotone.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Si stimano produzioni medie di 25 kg/alveare.

CALABRIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	10
Agrumi	15
Sulla	12,5
Tiglio	r.n.v.
Castagno	7
Cardo	8
Eucalipto	2,5
Melata	n.d.
Millefiori primaverile	25
Millefiori estivo	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile



FOTO: ALICE PRANDI

SICILIA

AGRUMI – In Sicilia, in tutte le zone vocate, non è stato possibile produrre quantità significative di miele di agrumi. La mancata produzione sembra dovuta ai forti sbalzi termici di inizio primavera per cui le api hanno intasato i nidi ma non sono salite a melario se non in qualche caso, riempiendo pochi telai con 2-3 kg di miele di agrumi mischiato ad altri nettari.

SULLA – Nonostante una fioritura promettente e lo spostamento in massa degli alveari nella speranza di produrre qualcosa dopo i raccolti disastrosi su agrumi, le rese sono stati molto basse probabilmente a causa di abbassamenti termici che hanno ostacolato il lavoro delle api. Si stimano rese di circa 7 kg/alveare nella provincia di Palermo, 5-6 kg/alveare nella provincia di Enna.

CASTAGNO – Le piogge in concomitanza con la fioritura del castagno hanno influito negativamente sulle rese che sono state molto scarse e non hanno superato i 5 kg/alveare.

CARDO – Le produzioni di miele di cardo non hanno superato i 10 kg/alveare. Si tratta di piccole produzioni in zone localizzate in particolare nella provincia di Palermo.

EUCALIPTO – I raccolti di eucalipto sono stati molto scarsi, con rese medie di 4 kg/alveare. Meglio in provincia di Palermo dove le produzioni non hanno comunque superato gli 8 kg/alveare.

MELATA – Si segnalano buoni raccolti di miele di melata prodotta da aleurodidi su agrumi. In particolare nella zona costiera del siracusano sono state ottenute rese di miele di agrumi di 25 kg/alveare. Si è prodotto qualcosa anche in provincia di Palermo, in media Sicilia si confermano le buone rese per la melata di agrumi nella zona costiera del siracusano, in media di 25 kg/alveare. In provincia di Palermo i raccolti di melata hanno reso in media 8 kg/alveare.

TIMO – Quest'anno la produzione di miele di timo in Sicilia non è stata significativa.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Chi non ha spostato gli alveari nel tentativo di produrre i monoflora ha raccolto del millefiori primaverile composto da nettari quali agrumi e cardo, con rese di 8-9 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – Si stimano produzioni di 5 kg/alveare in provincia di Palermo.

SICILIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	r.n.v.
Agrumi	0
Sulla	6
Tiglio	r.n.v.
Castagno	2,5
Eucalipto	4
Cardo	8
Melata	16
Timo	0
Millefiori primaverile	8
Millefiori estivo	5

LEGENDA

r.n.v. = regione
non vocata
n.d. = non disponibile

SARDEGNA

AGRUMI – Produzione più che dimezzata nelle zone vocate del Medio Campidano, oristanese e Sarrabus, dove la produzione si è attestata attorno ai 8 kg/alveare a causa delle persistenti piogge durante il periodo della fioritura. Ancora peggiore la situazione nel Campidano di Cagliari, nel Sassarese e in Gallura dove la produzione stimata è inferiore ai 5 kg/alveare.

SULLA – Nelle zone della Marmilla, Campidano di Oristano e Medio Campidano la produzione si è attestata sui 6 kg/alveare a causa delle forti piogge in concomitanza con la fioritura.

CASTAGNO – Produzioni molto limitate nelle poche zone vocate della provincia di Nuoro, in media di 3 kg/alveare.

ASFODELO – La produzione è stata mediamente buona in tutta la Sardegna, attestandosi sui 10 kg/alveare con l'esclusione dell'oristanese.

CARDO – A causa delle frequenti piogge il raccolto è stato molto inferiore alle aspettative, la produzione media per alveare non ha superato i 5 kg, riducendosi a zero in moltissime zone.

CORBEZZOLO – Le cattive condizioni climatiche hanno abbassato notevolmente le medie produttive rispetto a quanto previsto, data la fioritura molto abbondante in tutta la regione. Nella zona di Cagliari la media è stata inferiore ai 4 kg/alveare. Nel Medio Campidano e nel Sulcis le medie produttive sono state ancora inferiori e non hanno superato i 2 kg/alveare. Per quanto riguarda le altre zone della Sardegna, nel Nord-Ovest, provincia di Sassari, si è prodotto in media 2-3 kg/alveare e in provincia di Nuoro, dove la produzione è stata mediamente più elevata, la media è stata di 4-5 kg/alveare. Nel Nord-Est, provincia di Olbia, la produzione è stata nulla.

EUCALIPTO – Le piante, sofferenti per molte annate consecutive di siccità e numerosi parassiti, non hanno reso quanto sperato. La produzione media si è attestata sui 18 kg/alveare.

TRIFOGLIO – Nelle zone in cui viene utilizzata come foraggio per il bestiame, grazie alle piogge frequenti di quest'anno, la produzione si è attestata attorno ai 10 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Influenzata dall'accavallarsi delle fioriture, la produzione di millefiori primaverile media nell'isola si è attestata sui 10 kg/alveare.

SARDEGNA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	r.n.v.
Agrumi	6
Sulla	6
Tiglio	r.n.v.
Castagno	r.n.v.
Cardo	2,5
Corbezzolo	3,5
Asfodelo	10*
Eucalipto	18
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	10
Millefiori estivo	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata
*con l'esclusione
dell'oristanese



FOTO: PIETRO CASSANI

Conclusioni andamento produttivo

Il 2018 è stato un anno molto negativo per il Sud e per le Isole, discreto per il Centro e per il Nord anche se in modo molto variabile e disomogeneo. Seppur con qualche eccezione, al Nord si è tornati a fare l'acacia dopo anni molto magri mentre il miele di agrumi è il grande assente di quest'anno con produzioni nulle in Sicilia e molto scarse nel resto del Sud e in Sardegna. Anche la sulla su cui molti apicoltori hanno riposto le speranze di recuperare un raccolto soddisfacente post agrumi, ha dato rese scarse in tutti gli areali vocati del Sud e delle Isole nonostante la promettente fioritura.

Continua a mancare la produzione di miele di eucalipto a causa della siccità e dei parassiti che hanno debilitato le piante. In tutta la penisola il castagno che aveva fatto segnare delle annate molto positive grazie al successo della lotta biologica contro il Cinipide, quest'anno non ha dato rese particolarmente soddisfacenti e produzioni spesso di scarsa qualità per l'importazione contemporanea di altri nettari.

Al Nord e al Centro l'andamento climatico favorevole caratterizzato da una buona piovosità e temperature non troppo elevate ha consentito di ottenere buone produzioni dei mieli di montagna quali tiglio, millefiori di alta montagna delle alpi e rododendro e produzioni anche ottime di millefiori estivi. La stagione ha permesso anche di produrre qualche miele di nicchia (fiordaliso giallo, timo, trifoglio). In alcune zone è ricomparsa timidamente la melata di metcalfa anche se in piccole quantità e areali limitati.

Scarse le produzioni autunno-invernali, a causa delle cattive condizioni climatiche, con rese basse per il corbezzolo in Sardegna, e produzioni nulle per il miele di nespolo e il carrubo in Sicilia.

È difficile comunque generalizzare una stagione caratterizzata da forti differenze anche a livello di territori molto vicini, che a volte presentano differenze significative anche tra i singoli apiari. Senz'altro il 2018 verrà ricordato dagli apicoltori del Sud come una delle annate più negative.



FOTO: DIEGO MONFRINO

La stima della produzione nazionale 2018

Per ottenere una stima della produzione 2018 sono stati utilizzati i dati dell'anagrafe apistica, rilevando dapprima il dato complessivo degli alveari aggiornato al censimento novembre-dicembre 2017 per un totale di più di un milione di alveari.

Si è quindi provveduto a depurare questo dato ipotizzando che il 10% degli alveari censiti non siano produttivi per una serie di cause.

Il dato degli alveari registrati per regione è stato poi distinto tra quanti producono per "autoconsumo" e quanti sono gestiti da apicoltori con partita IVA, che producono per la commercializzazione.

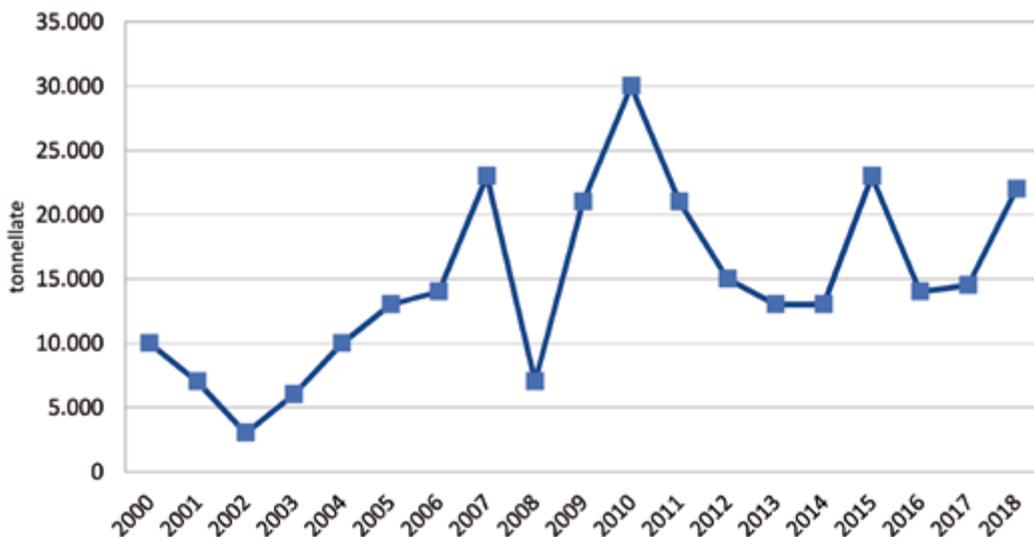
La distinzione è stata fatta poiché la produttività media rilevata per le due categorie di operatori è sensibilmente differente. E' stata dunque adottata una seconda diversificazione riguardo l'entità degli alveari nomadisti presenti per regione durante la campagna apistica 2018. La produttività degli alveari condotti con questa pratica è infatti generalmente superiore a quella degli alveari stanziali. Al numero degli alveari così classificati sono quindi stati applicati i dati produttivi medi per regione, per i principali mieli prodotti, rilevati nel corso

dell'anno dalla rete di rilevazione dell'Osservatorio, applicando correttivi per le categorie summenzionate. Per poter confrontare le rese produttive stimate con dati veri di produzione e dunque al fine di ottenere una stima sempre più aderente alla realtà, l'Osservatorio si è avvalso della disponibilità di Conapi Soc. Coop. Agricola a mettere a disposizione i propri dati cumulativi e a permettere quindi un confronto tra dati stimati (quelli dell'Osservatorio) e quelli registrati dai soci conferitori della cooperativa, un campione significativo per numero, distribuzione territoriale e professionalità.

Dai dati produttivi medi per regione è emersa una resa media per alveare, per le aziende professioniste che praticano nomadismo, di circa 33 kg/alveare per le regioni del Nord Ovest e Nord Est, 35 kg/alveare per le regioni del Centro e 22 kg/alveare per le regioni del Sud e delle Isole, da cui risulta una resa media a livello nazionale di circa 30 kg/alveare. Applicando alle rese medie per regione i correttivi che tengono conto della minore produttività dei professionisti stanziali e dei produttori in autoconsumo e moltiplicando per il numero di

alveari, si è giunti ad una stima della produzione italiana di miele per l'annata apistica 2018 quantificabile in circa 23.000 tonnellate se rapportata al numero complessivo di alveari censiti e in circa 21.000 tonnellate se rapportata al numero di alveari supposti in produzione. I due valori evidenziano un range accettabile nel quale collocare la produzione nazionale 2018.

Andamento produzione nazionale miele



Anno	Tonnellate
2000	10.000
2001	7.000
2002	3.000
2003	6.000
2004	10.000
2005	13.000
2006	14.000
2007	23.000
2008	7.000
2009	21.000

Anno	Tonnellate
2010	30.000
2011	21.000
2012	15.000
2013	13.000
2014	13.000
2015	23.000
2016	14.000
2017	14.500
2018	22.000

Il mercato



FOTO: DAVIDE MARCHETTI

I canali distributivi

La Grande Distribuzione Organizzata (GDO) costituisce il principale canale di vendita del miele con i Super che svolgono un ruolo primario coprendo il 41% del totale, gli Iper con il 26% e i Discounts con il 19%. Al Grande Dettaglio si affianca il Piccolo Dettaglio con l'11% di incidenza per i Liberi servizi e un 2%, stimato sulla base dei dati sui consumi domestici, per il Dettaglio Tradizionale. Quest'ultimo importante canale è difficile da rilevare poiché le informazioni oggi disponibili sui consumi di miele in Italia derivano dal monitoraggio delle sole vendite a scontrino tra consumatore e distribuzione organizzata a cui sfugge la vendita diretta, a partire da quella che avviene in azienda.

I prezzi presso la Distribuzione Organizzata si posizionano attorno ai 10,34 euro/kg, contro i 6,96 euro/kg dei Discounts. Per il Dettaglio tradizionale il prezzo medio, nel 2018, risulta di circa 9,48 euro/kg.

Nel 2018 i volumi di acquisto di miele in Italia delle sole vendite a scontrino si sono attestate sulle 14.637 tonnellate per un valore di 138 milioni di euro, con una dinamica negativa (-5% in volume, -3,6% in valore) rispetto al 2017, che all'opposto aveva segnato buoni tassi di crescita, sia in volume (+5,4%) che in valore (+5,5%). Integrando anche la quota parte del Dettaglio Tradizionale, che come evidenziato, si attesta attorno al 2% delle vendite complessive, i valori di vendita di miele nazionale per il 2018 possono essere stimati in 141,3 milioni di euro.

Fonte ISMEA



FOTO: PIETRO CASSANI

Prezzi all'ingrosso del miele 2018

Sull'onda delle scarse produzioni dello scorso anno, il mercato del miele nel 2018 è partito abbastanza bene mostrando i primi segni di attività a partire da maggio, mese in cui sono comparsi i primissimi prezzi di lotti della stagione in corso. Tuttavia, a causa delle buone produzioni registrate sia in Italia che in altri paesi produttori e della tendenza all'acquisto di miele dall'estero a prezzi più bassi anche in annate produttive buone, a partire dal mese di settembre il mercato ha subito un arresto con quotazioni in sensibile diminuzione e compravendite ferme. Una situazione piuttosto anomala che si è protratta fino al mese di dicembre con scarse richieste da parte dei confezionatori, proposte di acquisto al ribasso e apicoltori che hanno preferito trattenere il miele nei magazzini in attesa di offerte migliori piuttosto che vendere a prezzi poco remunerativi. Al Sud, in particolare in Calabria, Basilicata e in Sicilia, le giacenze di miele nei magazzini si sono esaurite in tempi abbastanza brevi a causa della scarsa produzione. Nonostante il calo produttivo, in queste regioni il miele si è venduto comunque a prezzi più bassi a testimoniare la difficile situazione di mercato. Nelle altre regioni del Sud, in particolare in Puglia, Campania e Abruzzo, e nel resto del Centro e del Nord negli ultimi mesi dell'anno si registravano ancora giacenze anche importanti di miele nei magazzini. Le scarse richieste da parte dei principali invasettatori a prezzi più bassi hanno indotto alcuni apicoltori a vendere il miele, anziché in fusti, in latte tramite i canali dell'industria dolciaria o degli scambi tra apicoltori. Quest'ultimo è rimasto un mercato abbastanza vivo.

Il meccanismo di formazione dei prezzi di mercato dei mieli comprende dunque dinamiche complesse che sono influenzate oltre che dall'andamento produttivo nazionale anche dall'andamento produttivo dei diversi paesi produttori a livello internazionale. Grazie al lavoro di valorizzazione dei monoflora e degli standard di qualità il prezzo medio dei mieli italiani è più elevato di quello degli altri paesi Europei, ma il tendenziale consolidamento all'acquisto di miele a basso prezzo dall'estero da parte della GDO impone un ulteriore sforzo di comunicazione della qualità oggettiva, della caratterizzazione e dei costi di produzione dei mieli italiani. Di seguito si riporta l'andamento dei prezzi dei principali mieli per il mercato all'ingrosso.

ACACIA

A causa della scarsissima produzione dello scorso anno i lotti di acacia del 2017 si sono esauriti molto velocemente per cui a inizio 2018 non sono state registrate transazioni per l'assenza di giacenze di magazzino. Come si evince dal grafico dell'andamento dei prezzi medi mensili del miele di acacia nel 2018, le primissime transazioni di lotti di acacia del 2018 sono comparse nel mese di maggio. Fino ai mesi di giugno-luglio sono state registrate poche transazioni a prezzi compresi tra 8 e 9 €/kg. Il prezzo dell'acacia è andato poi progressivamente a diminuire, con quotazioni comprese tra 7,5 e 8,5 €/kg, fino ad una generale stasi delle compravendite a partire dal mese di settembre. Dal mese di settembre al mese di dicembre sono state registrate pochissime transazioni o proposte di acquisto a prezzi al ribasso che ci consentono soltanto di esprimere una linea di tendenza, con prezzi medi in ulteriore diminuzione.

Osservando il grafico si può dedurre che a seguito di una diminuzione costante registrata negli anni 2000, con un valore minimo pari a 2,90 €/kg nel 2007, si è assistito ad un progressivo aumento del prezzo, con un picco nel 2014 pari a 8,36 €/kg. Si può notare che anche negli anni della crisi economica il prezzo ha mostrato una certa stabilità, con lievi incrementi. Nel 2016 si ha un valore di oltre 2,5 volte quello minimo registrato nel 2007. Nel 2017, anno estremamente negativo, il prezzo ha subito un ulteriore notevole incremento mentre nel 2018 i dati preliminari mostrano un lieve decremento dei prezzi data la maggiore disponibilità nei magazzini di questo monoflora.

Osservando l'andamento dei prezzi medi annui dell'acacia dal 2003 al 2018, si evince che a seguito di una diminuzione costante registrata negli anni 2000, con un valore minimo pari a 2,90 €/kg nel 2007, si è assistito fino al 2017 ad un progressivo aumento del prezzo, con un picco nel 2014 pari a 8,36 €/kg. Si può notare che anche negli anni della crisi economica il prezzo ha mostrato una certa stabilità, con lievi incrementi. Nel 2016 si ha un valore di oltre 2,5 volte quello minimo registrato nel 2007. Nel 2017, anno estremamente negativo, il prezzo ha subito un ulteriore notevole incremento. Nel 2018 invece, a causa della buona disponibilità di acacia sia italiana che estera si è avuta una inversione di tendenza. La situazione anomala di arresto di mercato registrata a partire dal mese di settembre non consente una precisa definizione del prezzo medio annuo del mercato all'ingrosso dell'acacia per il 2018 ma è evidente la tendenza negativa rispetto al progressivo incremento delle annate precedenti.



Grafico 1. Prezzi medi mensili del miele di acacia convenzionale registrati nel 2018 per partite di dimensioni comprese tra 10 e 30 q.li. La linea continua rappresenta l'andamento dei prezzi medi registrati dal mese di maggio, mese in cui sono comparsi i primi lotti del 2018, al mese di settembre. A partire dal mese di settembre si è verificato un arresto del mercato caratterizzato da scarse proposte acquisto e scarsissime transazioni con una tendenza al ribasso rappresentata dalla linea tratteggiata.

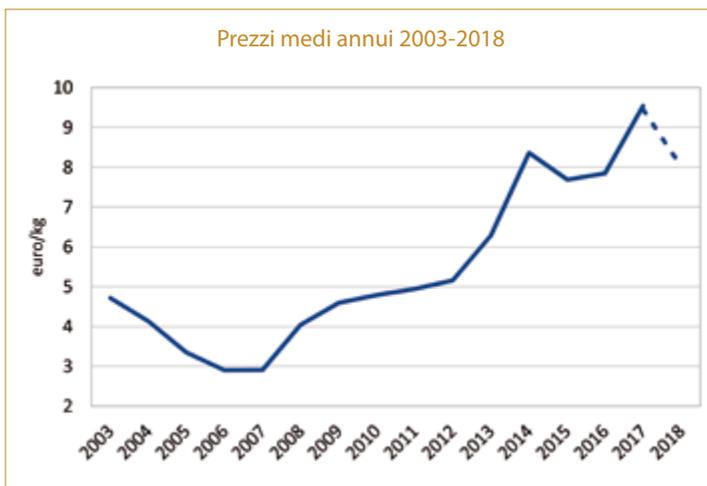
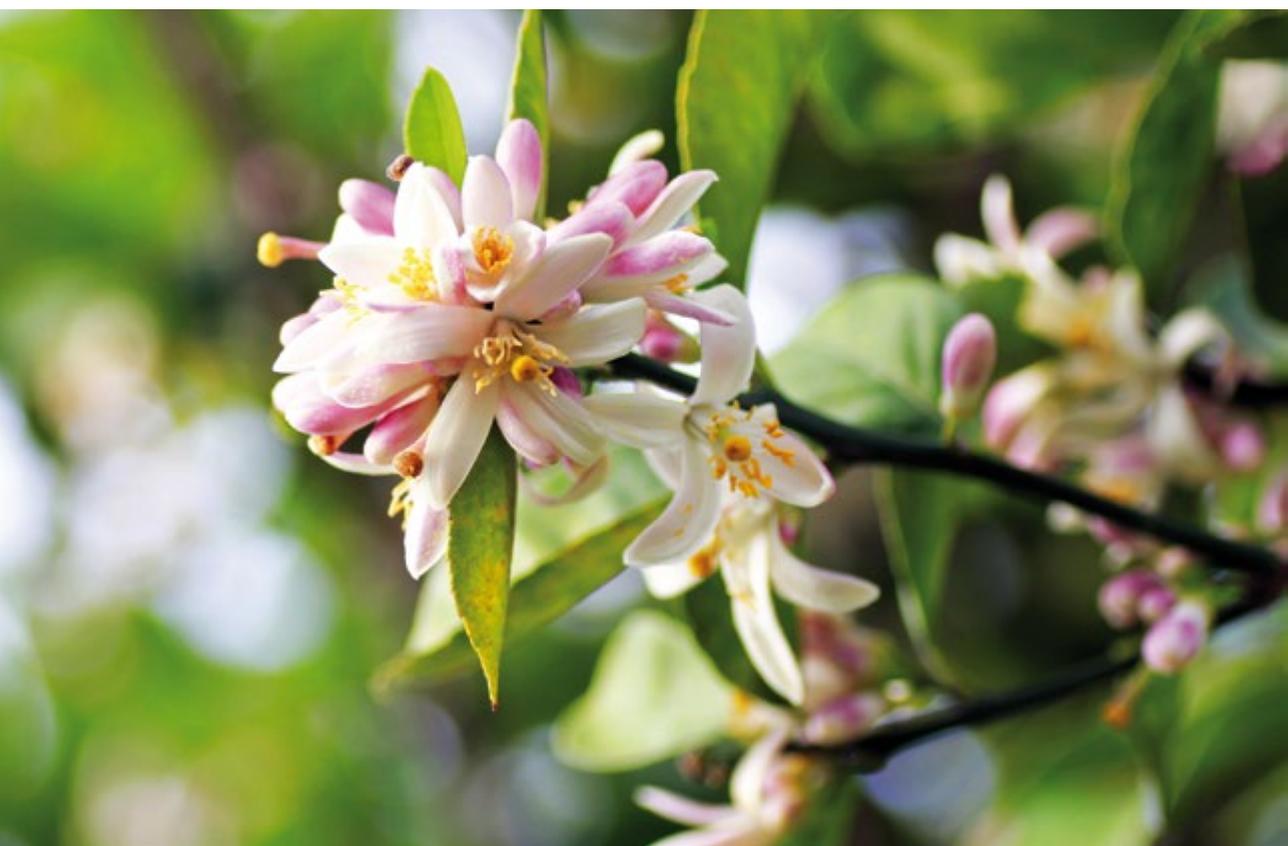


Grafico 2. Prezzi medi annui del miele di acacia convenzionale. La linea continua esprime l'andamento dei prezzi medi annui registrati dal 2003 al 2017. La linea tratteggiata esprime la tendenza negativa registrata per il 2018.

AGRUMI

Le poche transazioni di miele di agrumi testimoniano le scarsissime produzioni di quest'anno. Come mostra il grafico dell'andamento dei prezzi medi mensili del miele di agrumi nel 2018, i primi prezzi di lotti del 2018 sono comparsi nel mese di giugno. Scarso sia in quantità che in qualità a causa della pessima annata produttiva, il miele di agrumi è stato quotato a prezzi compresi tra 6 e 6,5 €/kg, prezzo prevalente 6,2 €/kg. Sono state segnalate alcune transazioni di piccole partite di 10 q.li a 7,15 €/kg nei mesi di luglio-agosto. Le ultime transazioni sono state registrate nel mese di ottobre a prezzi più bassi, compresi tra 5,5 €/kg e 6 €/kg. Nonostante la scarsa disponibilità di questo miele, le quotazioni hanno quindi risentito dell'andamento generale negativo del mercato. Il miele di agrumi si è comunque esaurito velocemente nei magazzini e negli ultimi mesi dell'anno non sono state registrate transazioni.

Osservando l'andamento dei prezzi medi annui dal 2003 al 2018, si può notare un progressivo aumento del prezzo del miele di agrumi con un picco nel 2016 pari a 6,1 €/kg seguito da un decremento nel 2017, anno di ottime produzioni, e un successivo nuovo incremento nel 2018, annata molto negativa, fino a valori simili al 2016.



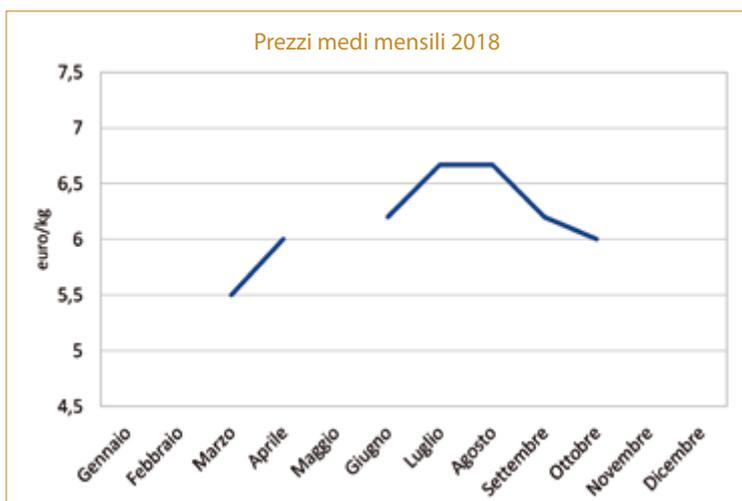


Grafico 3. Prezzi medi mensili del miele di agrumi convenzionale registrati nel 2018 e riferiti partite di dimensioni comprese tra 10 e 30 quintali. I prezzi di marzo e aprile si riferiscono agli ultimi lotti del 2017 venduti nel corso del 2018.

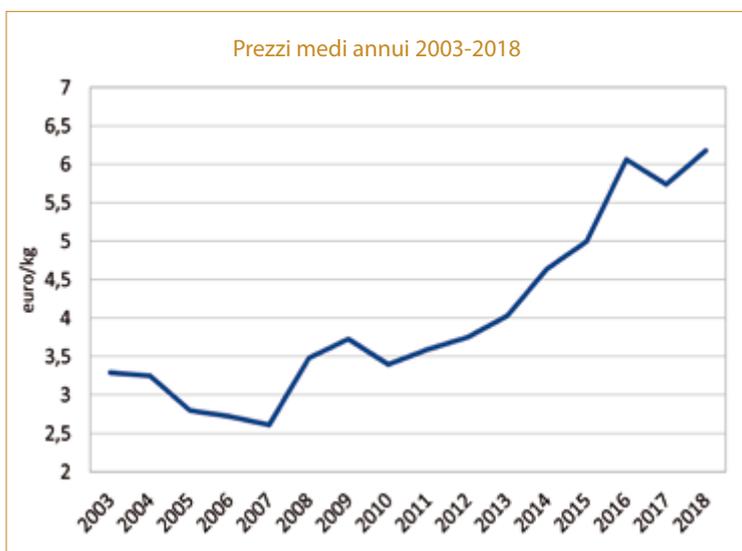


Grafico 4. Prezzi medi annui del miele di agrumi convenzionale.

CASTAGNO

A causa della discreta disponibilità di questo miele a fronte di una scarsa richiesta da parte dei confezionatori, dovuta anche alla presenza nei magazzini di giacenze di lotti del 2017, il prezzo del castagno ha subito un progressivo calo fino ad uno stallo completo delle compravendite. Come si evince dal grafico dell'andamento dei prezzi medi mensili del miele di castagno nel 2018, i primi prezzi di lotti del 2018 sono comparsi nei mesi di luglio-agosto a valori medi compresi tra 6 €/kg e 6,5 €/kg. Analogamente a quanto rilevato per il miele di acacia, dal mese di settembre la richiesta di questo miele è calata drasticamente e così anche il prezzo. Le pochissime compravendite registrate ci consentono soltanto di esprimere una linea di tendenza, con prezzi medi in ulteriore diminuzione fino al mese di dicembre.

Osservando l'andamento dei prezzi medi annui dal 2003 al 2018, si può notare un decremento del prezzo di miele di castagno a partire dal 2015, anno in cui il prezzo medio ha registrato un picco a 6,90 €/kg. Nel 2018 si conferma l'andamento negativo anche se la situazione anomala di arresto del mercato registrata a partire dal mese di settembre non consente una precisa definizione del prezzo medio annuo del mercato all'ingrosso del castagno per il 2018 ma soltanto una tendenza.



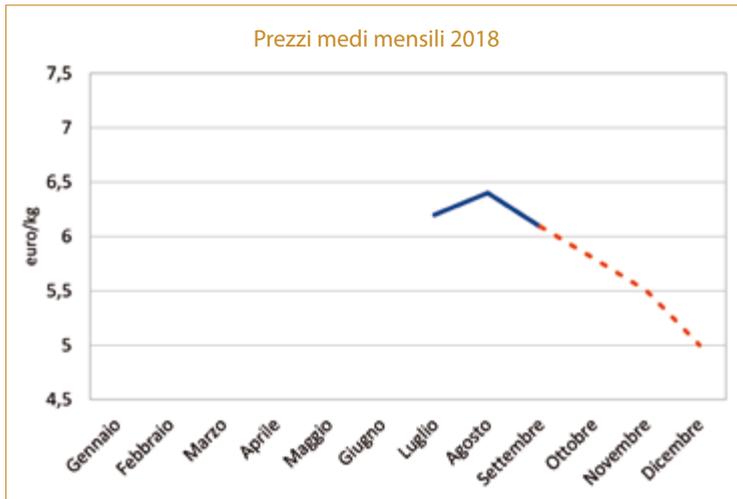


Grafico 5. Prezzi medi mensili del miele di castagno convenzionale registrati nel 2018 e riferiti a partite di dimensioni comprese tra 10 e 50 q.li. La linea continua rappresenta l'andamento dei prezzi medi registrati dal mese di luglio al mese di settembre in cui si è verificato un arresto del mercato caratterizzato da scarse proposte acquisto e scarsissime transazioni con una tendenza al ribasso rappresentata dalla linea tratteggiata.

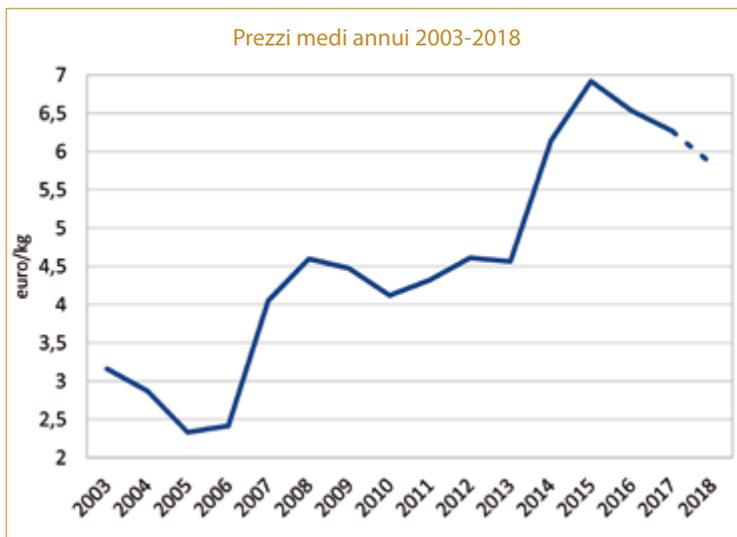


Grafico 6. Prezzi medi annui del miele di castagno convenzionale. La linea continua esprime l'andamento dei prezzi medi annui registrati dal 2003 al 2017. La linea tratteggiata esprime la tendenza negativa registrata per il 2018.

MILLEFIORI

Mentre le produzioni di millefiori primaverile sono state scarse in tutta la penisola e le scorte nei magazzini si sono velocemente esaurite, il miele millefiori estivo ha fatto registrare rese anche ottime in alcune zone con conseguente buona disponibilità di questa produzione. Come si evince dal grafico dell'andamento dei prezzi medi mensili del miele millefiori, a partire dal mese di giugno sono state rilevate le prime compravendite di lotti del 2018 a prezzi compresi tra 5,5 €/kg e 6 €/kg. Le quotazioni hanno subito un progressivo calo fino a valori compresi tra 5-5,50 €/kg registrati fino al mese di settembre. Nei mesi di novembre-dicembre analogamente agli altri mieli sono state registrate pochissime transazioni di rilievo per quanto riguarda il mercato all'ingrosso del miele millefiori. Le poche segnalazioni pervenute ci consentono comunque di esprimere una tendenza a ribasso con prezzi in ulteriore calo fino al mese di dicembre.

Analizzando l'andamento dei prezzi medi annui dal 2003 al 2018, come per il miele di acacia e il miele di castagno, anche per il miele millefiori si può notare una tendenza negativa del prezzo medio del 2018 rispetto all'anno precedente.





Grafico 7. Prezzi medi mensili del miele millefiori convenzionale registrati nel 2018 e riferiti partite di dimensioni comprese tra 10 e 50 q.li. I prezzi di marzo e aprile si riferiscono agli ultimi lotti di millefiori del 2017 venduti nel 2018.

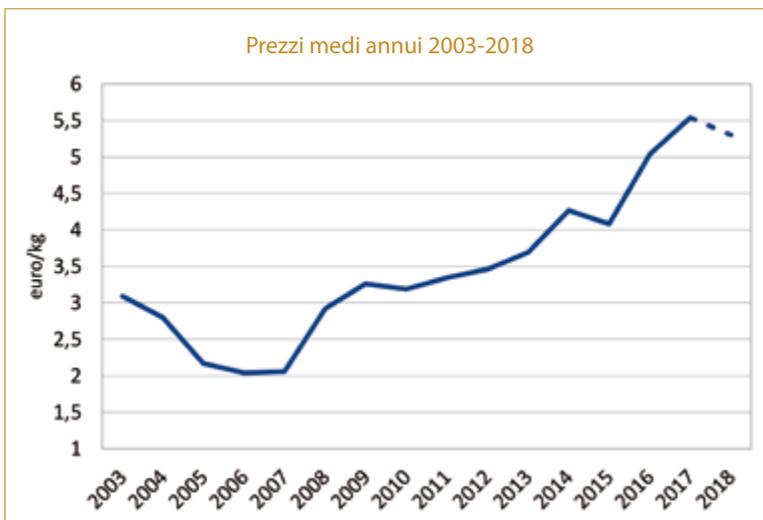


Grafico 8. Prezzi medi annui del miele millefiori convenzionale. La linea continua esprime l'andamento dei prezzi medi annui registrati dal 2003 al 2017. La linea tratteggiata esprime la tendenza negativa registrata per il 2018.

SCIAMI E REGINE

Il mercato degli sciami e delle regine ha subito un rallentamento a causa della primavera tardiva per poi partire a pieno ritmo con una domanda ovunque elevatissima. Soprattutto per gli sciami le prenotazioni hanno velocemente esaurito l'offerta anche perché molti apicoltori hanno destinato i nuclei alla rimonta interna aziendale per sopperire alla elevata mortalità invernale o per rinforzare le famiglie.

Prezzi trimestre aprile-giugno: sciami e regine (razza ligustica) da apicoltura convenzionale.

Regione di rilevazione	SCIAMI		REGINE	
	Min	Max	Min	Max
Nord-Ovest	100,00	120,00	13,00	15,00
Nord-Est	100,00	120,00	13,00	15,00
Centro	90,00	120,00	13,00	15,00
Sud	75,00	120,00	12,00	15,00
Isole	75,00	110,00	13,00	15,00

SERVIZIO DI IMPOLLINAZIONE

Il servizio di impollinazione delle ortive in serra e pieno campo consiste nella consegna a perdere di nuclei orfani con 2 telaini di covata ed 1 di scorte. Al Sud, in Campania, Sicilia e Basilicata il servizio di impollinazione con nuclei orfani è attivo da gennaio a giugno su ortive quali fragole, melone, anguria. Nel mese di novembre l'impollinazione con api viene effettuata solo in Sicilia in coltura protetta di fragole. Nelle Marche il servizio di impollinazione con nuclei orfani viene effettuato su cavolo nel mese di aprile. In Basilicata si effettua anche il servizio di impollinazione in campo su ciliegio con gli alveari portati dagli apicoltori per far sviluppare le famiglie. In Emilia Romagna viene effettuato un servizio di impollinazione su girasole con alveari.

Prezzi gennaio-giugno: servizio di impollinazione con nuclei orfani a perdere o con alveari.

Regione di rilevazione	Servizio di impollinazione con nuclei orfani		Servizio di impollinazione con alveari	
	Min	Max	Min	Max
Nord-Ovest	-	-	-	-
Nord-Est	-	-	-	-
Centro	34	34	20	20
Sud	40	55	35	40
Isole	24	35		

NOTE

Il prezzo del miele (€/kg) è inteso Franco Produttore I.V.A. inclusa.

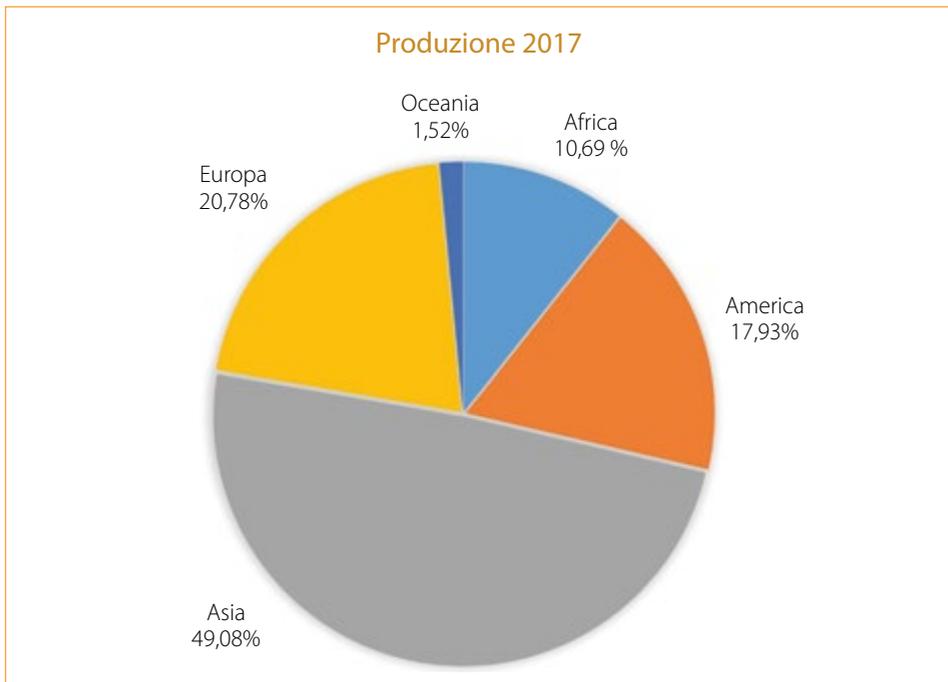
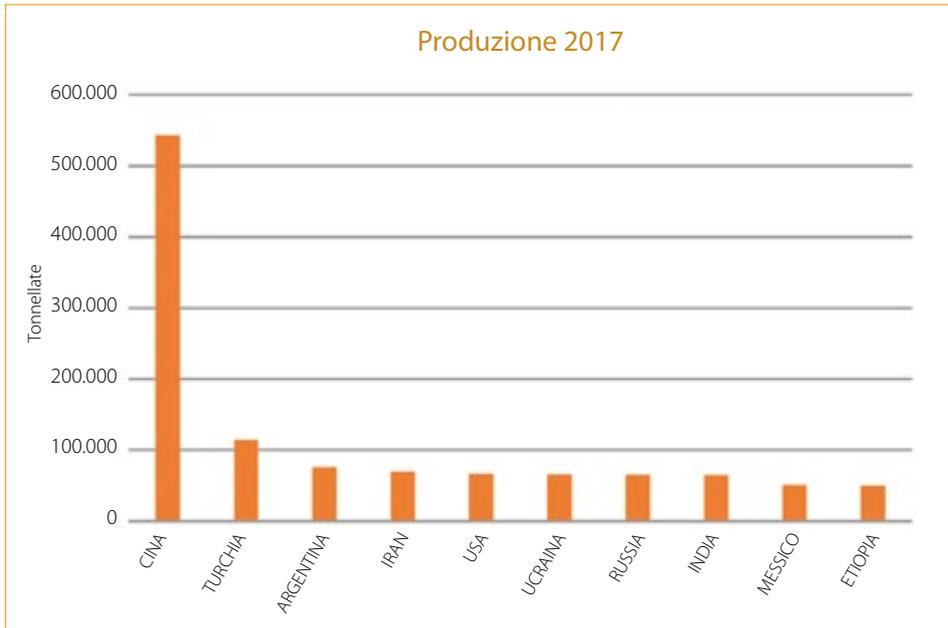
Il prezzo delle regine (razza ligustica) è inteso I.V.A. esclusa.

Il prezzo degli sciami è inteso I.V.A. esclusa e si riferisce a sciami su 5 telaini (di cui 3 di covata e 2 di scorte).

Il prezzo del servizio di impollinazione è riferito ad unità (alveare o nucleo) I.V.A. esclusa.

Produzione e mercato mondiale del miele

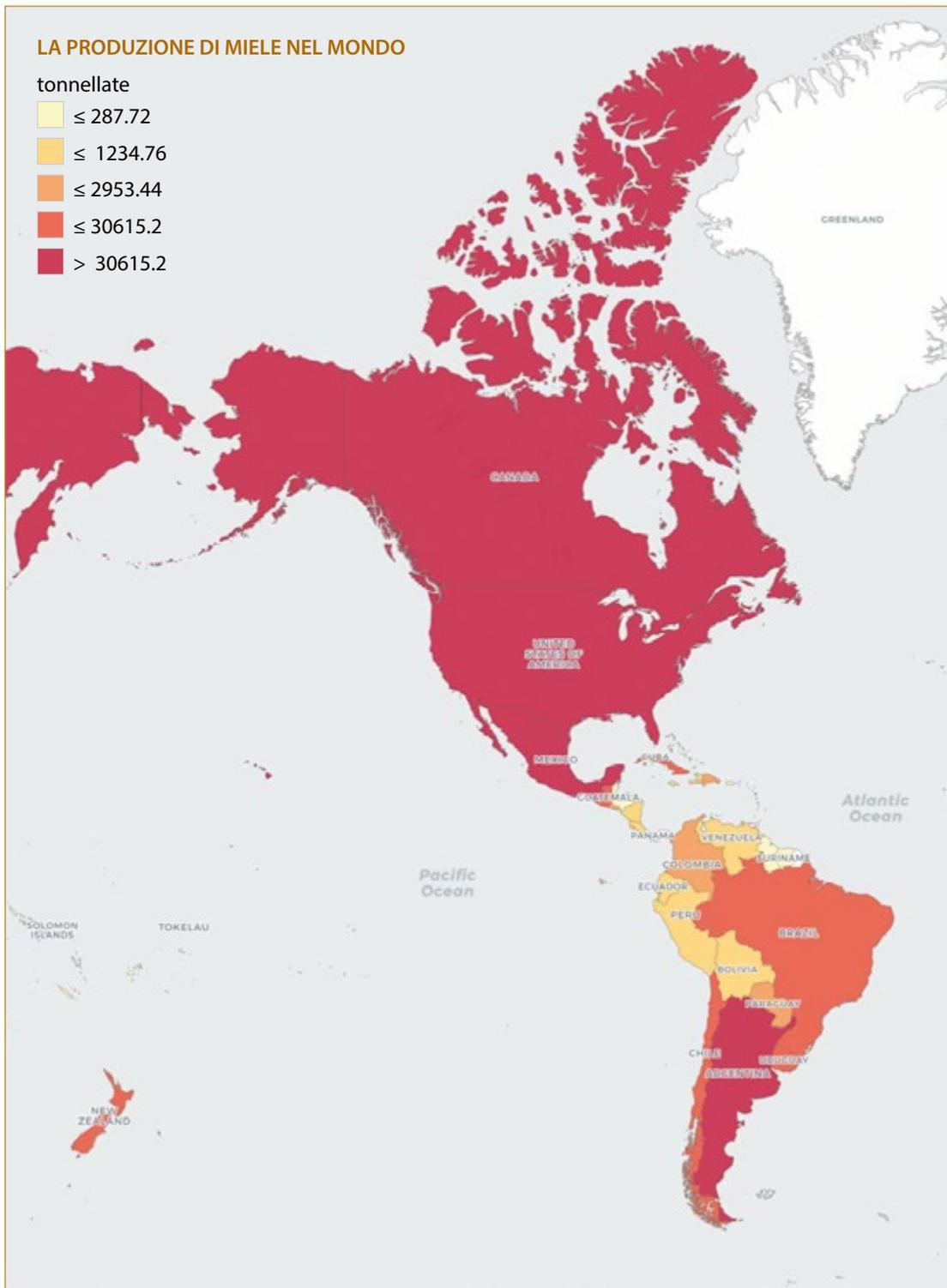
LA PRODUZIONE DI MIELE NEL MONDO



LA PRODUZIONE DI MIELE NEL MONDO

tonnellate

- ≤ 287.72
- ≤ 1234.76
- ≤ 2953.44
- ≤ 30615.2
- > 30615.2



L'IMPORTAZIONE DI MIELE NEL MONDO

Quantità importate negli ultimi 6 trimestri:
(in ordine decrescente, in tonnellate)

- L'Italia è il 9° paese al mondo per quantità delle importazioni di miele
- Ogni trimestre nel mondo si importano circa 150 mila tonnellate di miele

Paese dichiarante	Serie trimestrale					
	2° trim 2017	3° trim 2017	4° trim 2017	1° trim 2018	2° trim 2018	3° trim 2018
Totale dei dichiaranti	158811	156871	163488	148541		
Stati Uniti	63811	48331	46626	29288	50836	50895
Germania	18901	22322	24942	25374	18831	20507
Regno Unito	10623	12620	9134	13777	11255	13437
Giappone	9821	12031	9774	10658	10965	11029
Francia	8149	7892	9018	10882	6913	5925
Spagna	6281	7619	9053	8251	6165	4205
Belgio	6593	6702	6783	7016	5925	5580
Polonia	4011	5553	10098	8833	5499	4203
Italia	4534	6029	7408	7635	5642	6260
Paesi Bassi	4560	4105	4429	5268	5021	4317
Svizzera	1438	2274	2344	1935	1658	2648
Australia	2113	2116	2052	2469	1815	1731
Austria	1943	1752	2639	1617	2082	1366
Canada	2018	1944	1415	1244	1663	1411
Grecia	850	1458	2420	1421	1439	1843
Portogallo	926	2069	2163	867	2096	1041
Danimarca	1728	1422	1473	1534	1102	1717
Irlanda	1044	1018	1357	1254	1402	1074
Svezia	1366	1032	1222	1421	1106	943
Sudafrica	692	1321	1521	1323	564	1053
Romania	912	1099	922	519	695	947
Cina	1652	1673	1045	679		
Marocco	759	324	319	942	1128	241

Repubblica Ceca	612	710	679	851	539	277
Finlandia	481	482	613	508	433	352
Thailandia	446	891	363	169	402	448
Bulgaria	656	396	504	392	318	441
Croazia	320	269	590	618	421	439
Slovacchia	404	199	649	237	217	327
Lituania	233	333	293	471	258	188
Slovenia	167	290	520	298	206	276
Cipro	202	75	266	206	168	147
Estonia	116	108	236	275	103	71
Lettonia	119	111	119	141	80	82
Ungheria	99	135	343	0	0	0
Lussemburgo	52	44	65	69	56	42
Malta	55	65	46	66	40	42
Russia	35	44	39	33	23	
Ucraina	42	11	0	1	0	19
Argentina	45	0	5	0	0	0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

L'IMPORTAZIONE DI MIELE NEL MONDO

Valore delle importazioni negli ultimi 6 trimestri:
(in ordine decrescente, in euro)

- L'Italia è il 6° paese al mondo per valore delle importazioni di miele
- Ogni trimestre nel mondo si importano oltre 400 milioni di euro di miele

Paese dichiarante	Serie trimestrale					
	2° trim 2017	3° trim 2017	4° trim 2017	1° trim 2018	2° trim 2018	3° trim 2018
Totale dei dichiaranti	451.562.499	446.659.531	459.822.858	413.119.550		
Stati Uniti	155.532.386	114.477.038	113.267.516	71.600.858	106.329.483	103.095.879
Germania	58.167.642	68.335.126	74.867.256	76.912.556	54.251.843	62.153.220
Giappone	29.164.757	33.201.690	29.579.428	30.928.858	28.421.412	29.761.501
Francia	24.958.061	26.788.228	32.624.930	35.076.018	23.511.199	21.862.613
Regno Unito	25.851.559	35.767.302	23.032.830	25.763.386	23.931.700	28.360.572
Italia	13.769.098	19.294.790	23.340.640	22.941.611	17.392.267	20.040.018
Belgio	16.686.232	17.647.557	18.234.967	17.150.484	14.606.181	13.832.442
Paesi Bassi	14.348.697	13.975.375	14.135.945	16.450.025	15.632.368	14.521.820
Spagna	13.421.429	16.201.496	19.932.255	17.354.843	12.321.061	9.258.405
Polonia	8.212.977	11.322.962	19.745.253	18.052.645	10.747.385	9.091.215
Cina	25.655.211	23.672.649	13.295.354	10.443.139		
Australia	10.041.096	9.554.584	9.742.739	13.069.525	11.956.403	8.984.483
Svizzera	6.115.904	8.227.681	9.455.269	8.232.703	6.905.977	9.891.015
Canada	8.891.058	7.093.383	5.823.715	6.614.464	6.272.786	6.576.645
Austria	5.789.782	5.670.547	8.945.448	6.170.686	6.650.394	4.628.399
Svezia	5.132.172	4.216.982	5.113.231	5.858.536	4.775.785	3.980.749
Danimarca	5.535.610	4.703.048	4.631.555	4.690.357	3.492.595	5.062.175
Grecia	2.255.598	3.013.584	6.015.379	2.885.990	2.919.027	3.904.923
Irlanda	3.330.716	2.834.363	3.796.718	3.735.112	4.084.308	3.029.805
Portogallo	2.493.004	4.161.007	4.312.152	2.500.112	4.163.506	2.562.821
Romania	2.319.471	3.095.236	2.183.897	1.754.464	2.412.337	3.065.299
Finlandia	2.258.030	2.141.290	2.758.576	2.264.935	1.946.775	1.648.908

Repubblica Ceca	1.668.191	1.989.248	2.085.895	2.194.584	1.507.988	964.590
Sudafrica	898.390	1.591.023	1.596.699	1.555.609	908.471	1.388.453
Marocco	1.363.403	589.788	628.780	1.623.066	2.049.159	515.229
Thailandia	1.031.017	1.915.228	934.622	461.876	838.542	911.438
Slovenia	583.699	917.671	1.868.553	1.069.152	711.889	925.244
Slovacchia	1.345.211	448.731	1.821.603	632.766	761.275	926.921
Croazia	717.941	589.707	1.104.162	1.211.599	876.195	923.241
Bulgaria	1.314.678	758.219	1.074.783	720.542	480.984	776.958
Lituania	436.794	604.995	584.330	860.492	431.836	372.879
Cipro	607.547	244.838	803.632	566.835	531.187	459.956
Estonia	284.352	299.880	579.721	608.095	339.194	260.719
Lussemburgo	370.844	304.181	462.797	467.269	373.245	81.316
Lettonia	273.871	243.691	241.209	279.992	158.626	169.509
Ungheria	203.866	331.850	795.610	-	-	-
Malta	173.744	204.419	189.290	276.745	197.783	198.134
Russia	139.944	186.262	175.332	132.500	104.596	
Ucraina	82.146	37.898	7.020	6.835	4.402	37.834
Argentina	132.829	1.755	19.187	-	-	-
Brasile	125	276	613	24	18.180	115.846
Messico	-	-	13.967	-	3.582	6.743
Cile	3.418	1.217	-	263	714	56

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

L'ESPORTAZIONE DI MIELE NEL MONDO

Quantità esportate negli ultimi 6 trimestri:
(in ordine decrescente, in tonnellate)

- L'Italia è il 18° paese al mondo per quantità delle esportazioni di miele
- Ogni trimestre nel mondo si esportano circa 130 mila tonnellate di miele
- Per alcuni paesi (ad esempio la Cina) non sono ancora disponibili i dati da aprile 2018

Paese dichiarante	Serie trimestrale					
	2° trim 2017	3° trim 2017	4° trim 2017	1° trim 2018	2° trim 2018	3° trim 2018
Totale dei dichiaranti	136938	136612	144581	129955		
Cina	27589	34711	35619	36802		
Argentina	21218	17671	13738	13705	17432	22715
Ucraina	13812	16537	21713	10140	6839	10812
Messico	10127	9313	2874	5017	33074	13907
Brasile	10232	4886	6602	5647	6454	9007
Germania	6236	5406	6321	6456	5414	4754
Spagna	6032	5439	6350	7192	5144	4426
Ungheria	3064	7372	6775	5359	3138	5558
Belgio	4894	4812	4892	5271	4459	4942
Canada	5803	3253	4039	5016	4728	4206
Polonia	2955	2936	6259	5045	2662	1469
Thailandia	4866	3052	2858	2158	4318	1822
Bulgaria	2655	2971	4650	3366	1886	2065
Romania	2034	3506	3747	2766	1719	2682
Stati Uniti	1902	2055	2221	2212	1980	2044
Cile	2785	935	318	1509	3271	1941
Turchia	1186	1577	2613	1880	1860	1215
Italia	1730	1234	1785	1464	1321	1217
Portogallo	674	1905	2556	689	1598	631
Francia	1011	1116	1490	1308	1022	995
Australia	885	959	1037	864	1009	911
Grecia	1022	617	830	987	798	593

Danimarca	788	863	922	900	640	561
Regno Unito	527	564	756	782	685	684
Paesi Bassi	563	514	631	741	802	618
Austria	693	356	563	639	934	416
Russia	380	383	815	564	370	
Repubblica Ceca	173	569	422	378	222	254
Lituania	193	166	152	226	49	235
Svizzera	173	163	166	163	122	144
Sudafrica	152	109	151	98	126	129
Irlanda	95	111	115	146	109	180
Slovenia	1	137	154	140	68	207
Croazia	101	118	158	135	68	95
Slovacchia	216	148	77	63	20	68
Estonia	73	60	117	46	10	38
Lettonia	28	40	71	50	25	42
Svezia	62	36	13	17	30	23

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

L'ESPORTAZIONE DI MIELE NEL MONDO

Valore delle esportazioni negli ultimi 6 trimestri:
(in ordine decrescente, in euro)

- L'Italia è il 15° paese al mondo per valore delle esportazioni di miele
- Ogni trimestre nel mondo si esportano quasi 400 milioni di euro di miele
- Il valore della Cina è disponibile solo per il primo trimestre 2018, quando questi dati saranno disponibili quasi sicuramente sarà il primo paese per valore esportato.

Paese dichiarante	Serie trimestrale					
	2° trim 2017	3° trim 2017	4° trim 2017	1° trim 2018	2° trim 2018	3° trim 2018
Totale dei dichiaranti	397.425.224	381.399.775	408.161.771	365.769.085		
Argentina	51.113.002	43.164.880	32.34053	29.533.843	37.676.092	46.343.841
Cina	51.081.115	61.716.265	64.043.501	61.196.849		
Germania	30.825.200	28.124.034	32.090.864	34.930.810	28.791.519	25.014.094
Messico	34.027.216	26.946.692	8.502.538	14.592.044	44.375.057	33.080.054
Brasile	43.105.450	18.672.180	23.666.659	17.998.663	18.973.085	24.651.695
Ucraina	23.486.964	29.616.216	39.975.492	18.547.575	11.866.067	17.513.622
Spagna	22.879.256	22.274.747	25.749.874	29.617.617	18.659.423	17.637.433
Ungheria	11.334.818	26.851.923	24.416.324	18.009.477	11.216.974	20.018.921
Belgio	16.433.683	16.054.117	17.777.694	17.010.439	14.903.416	16.939.299
Canada	16.147.309	9.307.887	11.424.024	13.221.148	12.894.453	11.730.647
Romania	7.103.478	13.557.074	14.273.544	10.904.204	7.087.158	11.408.555
Bulgaria	7.445.842	9.333.965	15.882.941	13.053.651	5.814.966	6.447.028
Polonia	7.092.085	7.350.753	14.614.062	12.628.225	6.990.792	3.993.758
Francia	6.500.623	7.153.305	9.386.989	7.936.884	6.259.094	5.883.607
Italia	6.966.438	6.486.088	9.499.648	7.467.536	5.789.257	6.052.331
Australia	6.075.875	7.603.318	7.148.518	5.789.988	6.897.035	6.594.828
Regno Unito	5.481.131	5.805.451	7.097.250	7.636.187	6.738.742	5.844.961
Thailandia	9.896.651	5.520.176	5.735.213	3.955.951	8.472.236	3.682.356
Stati Uniti	5.706.055	6.360.130	6.414.577	5.788.242	5.673.461	5.508.963
Turchia	3.847.968	4.085.581	8.579.905	6.737.541	5.810.907	3.851.031
Cile	7.939.038	2.757.359	970.270	4.208.612	9.633.387	5.870.073
Grecia	4.605.832	2.414.424	3.527.455	4.617.969	3.351.977	2.681.614

Danimarca	3.450.966	3.847.207	4.111.569	4.117.838	2.931.282	2.494.681
Austria	3.313.203	2.106.955	3.202.468	3.785.346	3.762.719	2.346.486
Portogallo	1.691.120	4.075.510	6.123.320	1.546.136	2.892.340	1.178.450
Paesi Bassi	2.446.203	2.313.923	2.670.868	2.877.403	3.140.160	2.414.218
Svizzera	1.672.560	1.534.422	1.494.757	1.437.268	1.027.032	1.249.968
Repubblica Ceca	900.289	1.844.528	1.715.185	1.623.330	1.050.967	958.522
Russia	1.264.788	971.006	2.035.284	1.187.369	766.244	
Irlanda	652.945	583.604	563.799	700.282	610.042	999.473
Sudafrica	638.324	438.815	531.836	428.668	518.229	591.119
Lituania	504.106	484.940	458.881	642.822	157.688	730.388
Croazia	388.030	490.163	618.679	519.089	275.182	447.281
Slovenia	34.506	544.810	526.768	606.159	196.561	814.990
Slovacchia	591.409	419.821	276.465	352.084	70.194	380.304
Svezia	365.905	189.097	64.513	77.931	151.988	142.708
Lettonia	99.786	137.150	258.695	186.817	91.554	149.905
Estonia	173.205	145.452	273.192	124.791	37.823	94.839
Giappone	84.480	75.647	16.246	52.769	54.167	72.059
Marocco	33.936	18.438	36.632	59.201	35.396	80.827
Finlandia	9.001	5.996	23.938	8.117	91.094	10.837
Lussemburgo	13.946	15.728	14.027	13.819	17.109	15.004
Cipro	313	-	27.253	36.436	120	-

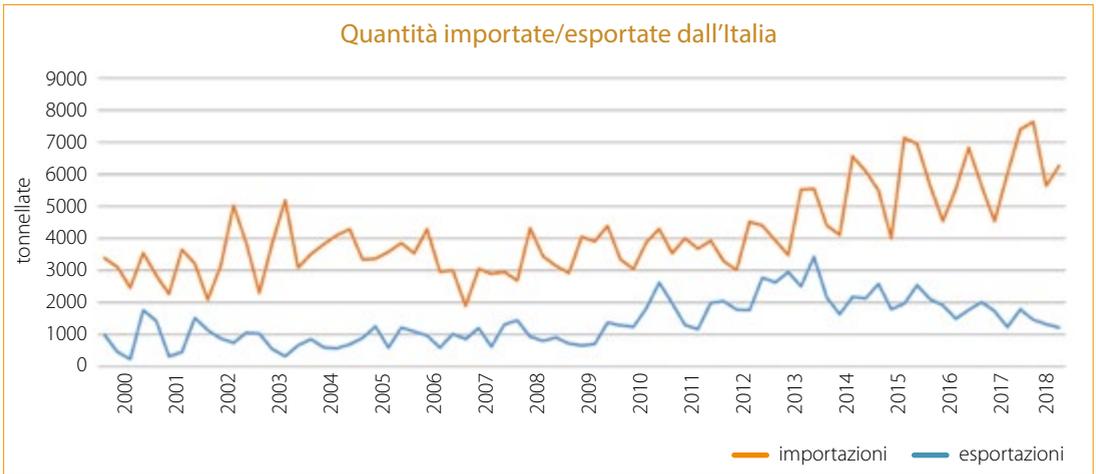
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

IMPORTAZIONI ed ESPORTAZIONI

serie storica trimestrale dal 2000 al 2018 (fino settembre 2018)

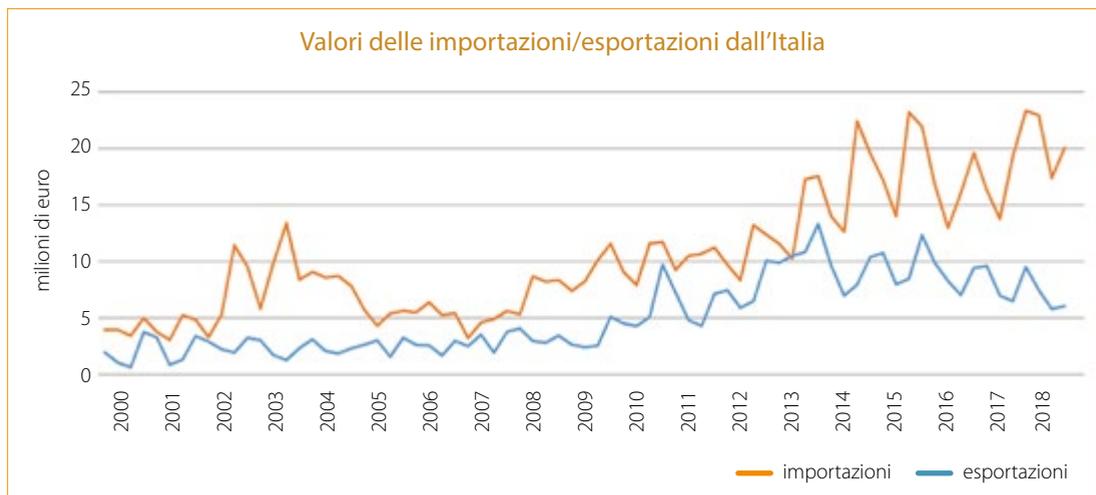
Confronto quantità di miele in importazioni ed esportazioni italiane per trimestre:

- Importazioni con andamento molto oscillante nei trimestri, soprattutto dal 2012 in poi. Picchi di quantità importate nel 4° trimestre di ogni anno
- Importazioni con trend in aumento
- Esportazioni meno oscillanti nei trimestri, trend in diminuzione dal 2014



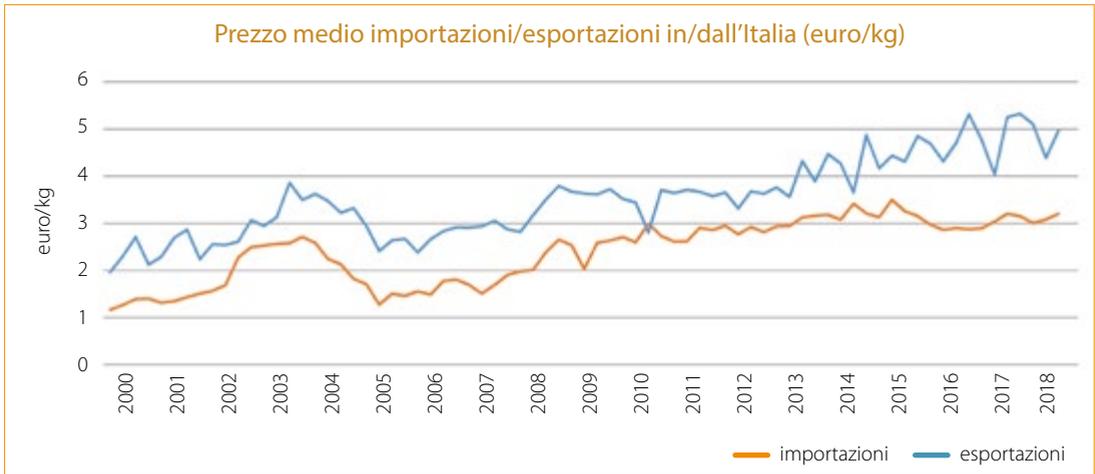
Confronto valore di miele di importazioni ed esportazioni italiane per trimestre:

- Valore delle importazioni che seguono gli stessi picchi delle quantità
- Divario meno rilevante tra valori dell'importazioni e delle esportazioni rispetto alle quantità



Confronto prezzo medio del miele di importazioni ed esportazioni italiane per trimestre:

- Le due curve si invertono: il prezzo medio è sempre maggiore per le esportazioni rispetto a quello delle importazioni (ad esclusione del 3° trimestre 2010).
- I prezzi medi delle esportazioni sono più volatili, nel senso che sono più oscillanti rispetto al prezzo medio delle importazioni che risulta più stabile nel tempo



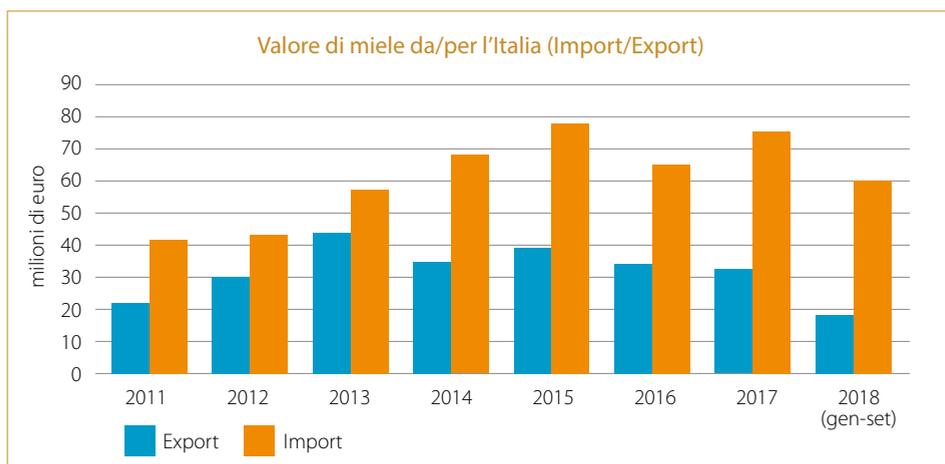
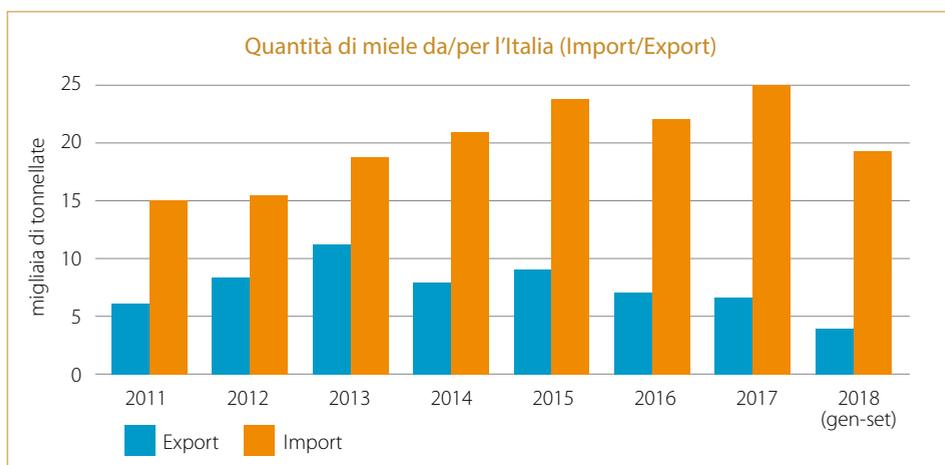
Variazione percentuale del prezzo medio dell'esportazione rispetto al prezzo medio dell'importazione:

- Sempre maggiore il prezzo medio esportazioni (ad esclusione del 3° trimestre 2010)
- Mediamente il prezzo dell'esportazione è 50% in più di quello delle importazioni, con trimestri in cui è risultato circa il doppio (valori circa +100%)



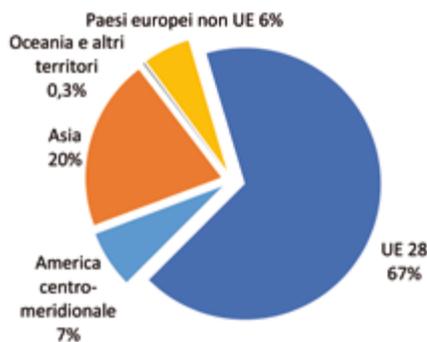
IMPORTAZIONI ed ESPORTAZIONI

serie storica annuale dal 2011 al 2018 (fino settembre 2018)

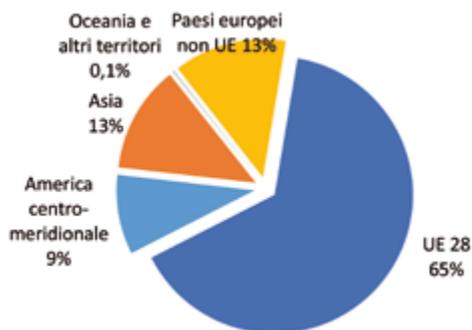


IMPORTAZIONI

confronto provenienza 2015 e 2017 (% quantità)



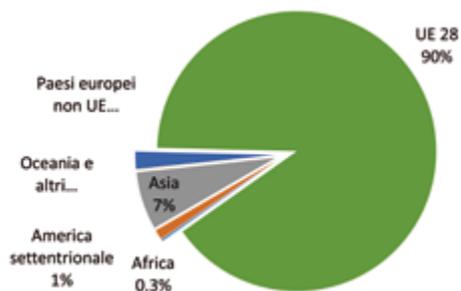
IMPORTAZIONI 2015



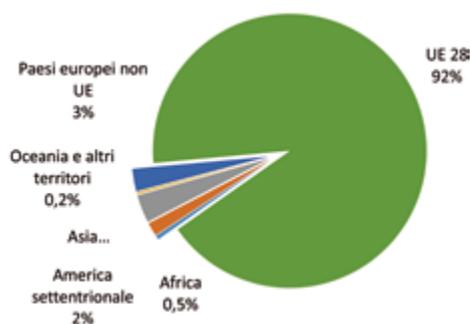
IMPORTAZIONI 2017

ESPORTAZIONI

confronto destinazioni 2015 e 2017 (% quantità)

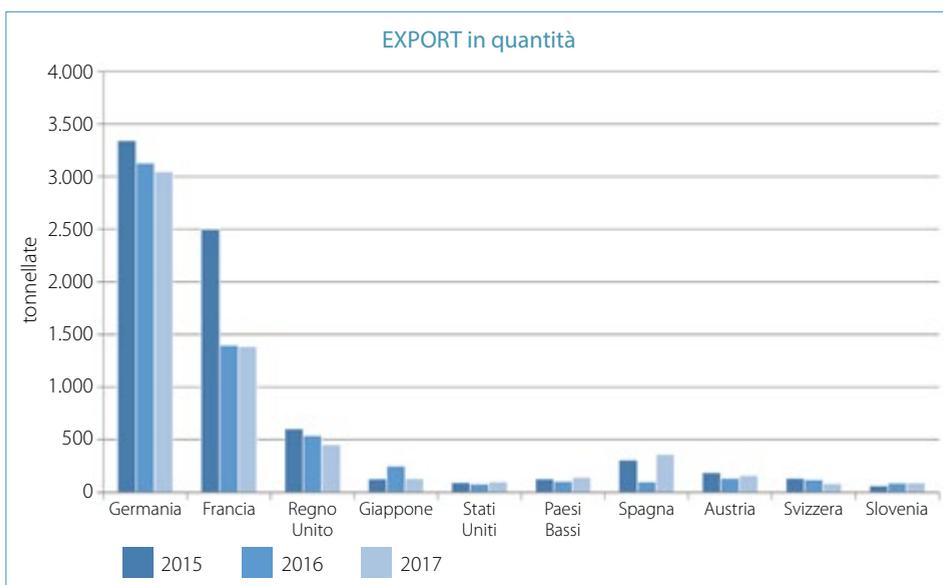
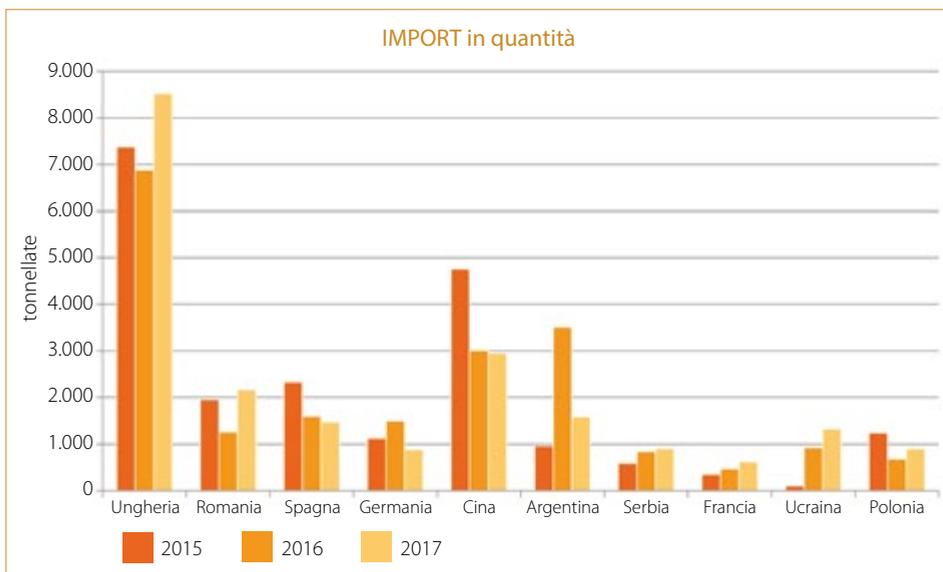


ESPORTAZIONI 2015

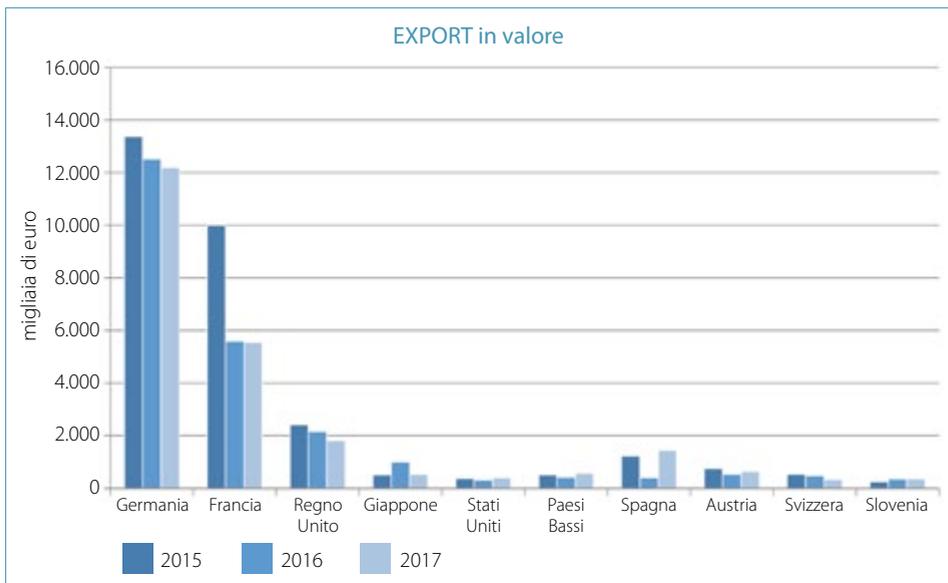
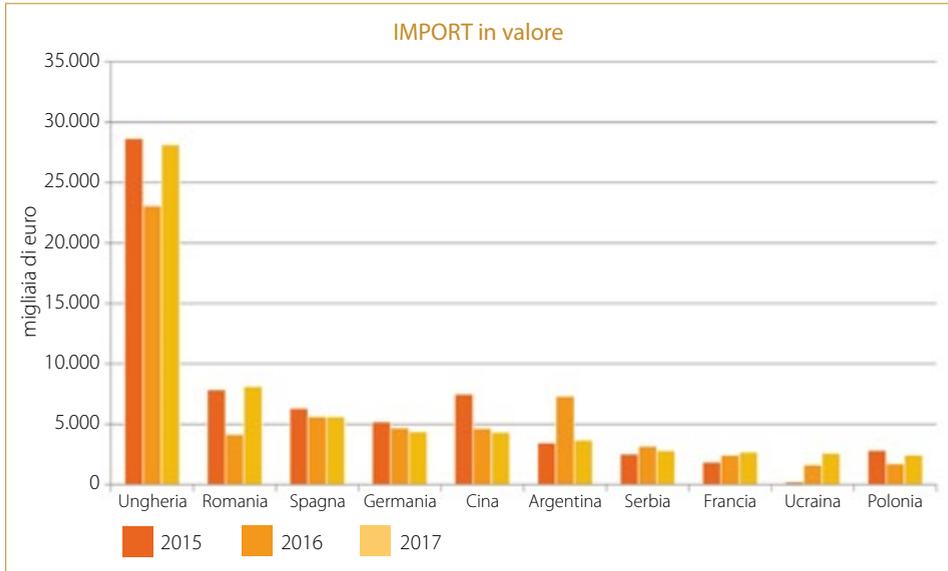


ESPORTAZIONI 2017

PAESI PRINCIPALI (quantità 2015-2016-2017)



PAESI PRINCIPALI (quantità 2015-2016-2017)



PAESI PRINCIPALI

del 2018 (gennaio-settembre) per quantità importate ed esportate

Principali paesi
di importazione per l'Italia

Paese	Tonnellate
Ungheria	7.735
Romania	1.919
Cina	1.935
Ucraina	1.147
Spagna	1.152
Argentina	1.890

Principali paesi
di esportazione per l'Italia

Paese	tonnellate
Germania	1.556
Francia	620
Regno Unito	308
Belgio	225
Arabia Saudita	193
Paesi Bassi	154
Spagna	137

<https://www.informamiele.it/document/report-annuali-produzione-e-mercato>



UNIONE EUROPEA



mipaft

ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

Progetto realizzato con il contributo
del Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo
- Reg UE 1308/2013. Programma
2018/2019, sottoprogramma ministeriale



**OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE**

Via Matteotti 79
40024 - Castel San Pietro Terme (BO)
osservatorio@informamiele.it

<https://www.informamiele.it/document/report-annuali-produzione-e-mercato>

www.informamiele.it

AGRICOLTURA E NUOVA RURALITÀ • ECONOMIA E SOSTENIBILITÀ • QUALITÀ E CONSUMO CONSAPEVOLE